ZOGNO
notizie

zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

APRILE n. 2/1998

ANNO 89°

DON LINO LAZZARI
Direttore responsabile

DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Ruggeri, 3 - Zogno - Tel. 0345/93335

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%
Stampa: CARMINATI STAMPATORE snc
Almè (BG)

In copertina:
Zogno inizio novecento

CALENDARIO PARROCCHIALE
APRILE - MAGGIO 1998

Aprile: *«A vril, i contadì i prepara zunò 'l viamì».*

• **Mercoledì 1:** «Ol prim de vril, i fa cor i àsegn sensa sàl!».

• **Giovedì, 2:** Consiglio Pastorale Vicariale alle ore 20.30.

• **Venerdì, 3:** Alle ore 15.00 Via Crucis. Vige il magro.

• **Domenica, 5:** Domenica delle Palme. Benedizione degli olivi alle ore 9.00 in parrocchia e alle ore 10.00 al Carmine. Alle ore 15.00 Festa del Perdono (Prime Confessioni).

• **Lunedì, 6:** Inizia il Triduo di preparazione alla S. Pasqua. S. Messa con predica alle ore 9.00; 18.00 e 20.00 in parrocchia e alle ore 20.00 al Carmine. E così per martedì e mercoledì.

• **Mercoledì, 8:** Alle ore 16.30 SS. Confessioni per ragazzi e per quanti vogliono comunicarsi il Giovedì Santo.

• **Giovedì, 9:** Giovedì Santo: S. Messa in parrocchia alle ore 16.00 e al Carmine alle ore 17.00. Alle ore 20.00 solenne liturgia del Giovedì Santo con reposizione e adorazione al S. Sepolcro.

• **Venerdì, 10:** Venerdì Santo: Solenne liturgia della morte di N. Signore alle ore 15.00. Via Crucis al Carmine alle ore 17.00. Alle ore 20.00 processione col Cristo morto e la Vergine Addolorata, a cui sono invitati i confratelli. Vige il magro e il digiuno.

• **Sabato, 11:** Sabato Santo: SS. Confessioni al Carmine alle ore 10.00 e in parrocchia alle ore 15.00. Solenne liturgia della Veglia Pasquale alle ore 21.00.

• **Domenica, 12:** Pasqua di Risurrezione di N. Signore. Vivissimi auguri a tutta la popolazione.

• **Lunedì, 13:** Festa dell'Angelo: orario festivo. Inizia il tempo utile per la benedizione alle famiglie sia al centro che nelle frazioni da organizzarsi con la celebrazione serale nelle singole chiese a cui sono invitate a partecipare le famiglie.

• **Venerdì, 17:** Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 20.30.

• **Sabato, 25:** S. Marco Evangelista.

• **Lunedì, 27:** Giunge l'urna della reliquia di S. Alessandro M. presso la Chiesa di S. Maria del Convento di Clausura per la venerazione di tutti i fedeli.

• **Mercoledì, 29:** S. Caterina da Siena, patrona d'Italia.

Maggio: *«A màs i se sladina a' töcc i petàs».*

• **Venerdì, 1:** Primo Venerdì del mese; S. Giuseppe lavoratore; inizio del mese mariano. S. Messa anche alle ore 16.00.

• **Domenica, 3:** Festa delle SS. Reliquie.

• **Venerdì, 8:** SS. Reliquie a Piazza Martina con S. Messa alle ore 15.30.

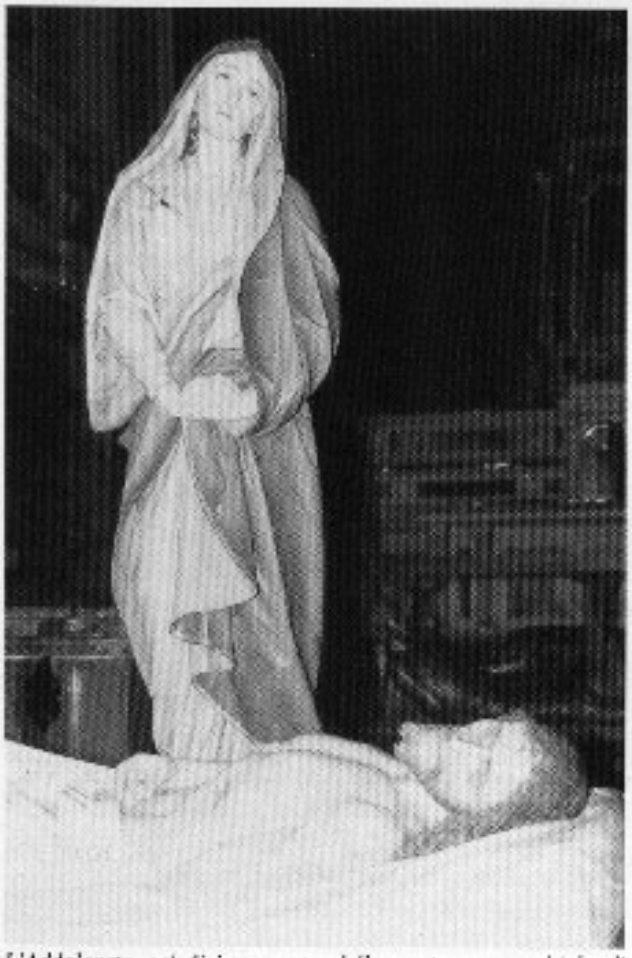
• **Domenica, 17:** Alle ore 11: Professione di Fede. Alle ore 14.00 partenza per il Santuario del Perello coi bambini della Prima Comunione per un breve ritiro: S. Messa alle ore 15.00.

• **Mercoledì, 20:** Festa alle Cornelle di S. Bernardino: S. Messa alle ore 20.00.

• **Domenica, 24:** Ascensione. SS. Cresime alle ore 10.30 con l'Arc. Loris Capovilla.

• **Domenica, 31:** Pentecoste: Prime Comunioni alle ore 10.30 come di solito.

NB.: in maggio si recita il S. Rosario di sera anche nelle Chiesine.



L'Addolorata col Cristo morto della nostra parrocchiale di Zogno.

PASQUA 1998

A l'isberlüs ol ciél
col sùl piö fórt e bèl,
la tèra la se scólda
e'l mónt al và'n vigùr:
i piànte, i òrcc e i pràcc
a i se tempèsta töcc
dei sò piö bèi culùr!

La zét, iscé mai fiàca,
la pàr ö tòch piö bùna
de tira söl moràl
a vèt che 'l nòst Signùr
al tùrna amò öna ölta
co l'ànda del pastùr
che l'se regónt intùren
i pégor con calùr!

Iscé l'se'ntenerés
ol cör de töcc, tat frècc,
che l'ciàpa anò vigùr
e òia de fà fèsta
insèma co la zét
perchè l'càmbia stagiù
e l'tùrna, come sèmper,
a vèns amò l'amùr!

d.G.G.

PASQUA 1998

Cristo è risorto. Alleluia! Esplode questo grido di gioia incontenibile della fede del cristiano che riconosce nel fatto della Risurrezione di Cristo la prova più inconfutabile della sua divinità e della sua missione sulla faccia della terra in cui è venuto a portare la salvezza per tutto il genere umano.

Dov'era la morte, ha portato la vita; dov'erano le tenebre, ha portato la luce: dov'era l'odio, ha portato l'amore; dov'era la perdizione, ha portato la salvezza!

Il «Verbum caro factum est» del Natale e il «Cristo morto in croce» del Venerdì Santo, è diventato il «Cristo Risorto da morte che è con noi! Alleluia!».

La celebrazione pasquale torna ogni anno con la sua grande carica di gioiosa speranza a farci rivivere tutto il mistero di Cristo nostro Salvatore.

«Se il Cristo non fosse risorto, sarebbe vana la nostra fede» afferma l'Apostolo Paolo. Ci sentiremmo burlati!

È sempre Pasqua per il cristiano che si ritrova ogni domenica a celebrare il grande evento coi propri fratelli di fede. Infatti, il cristiano appartiene già, come membro dell'unico corpo di Cristo, che è la Chiesa, alla risurrezione gloriosa del suo capo, Gesù Cristo. Dobbiamo pertanto vivere nella santa letizia del Risorto che è con noi come l'unico Salvatore di ieri, di oggi e di sempre.

Ci avviamo così, con questo spirito di fede, alla grande celebrazione del Giubileo del 2000 a cui tutto il mondo dei credenti, e non soltanto, è rivolto per rendere a Cristo la testimonianza del proprio amore all'insegna della riconoscenza a Dio che, dopo averci fatti a sua immagine e somiglianza, ci ricupera dalla colpa e dalla perdizione rigenerandoci come suoi figli e destinandoci a conseguire il regno in quanto fatti anche eredi della sua eterna gloria.

La morte ha subito in Cristo sulla croce la sua irrimediabile sconfitta in quel «mirabile duello» in cui la vita ha divorato la stessa morte liberandoci tutti dalle sue fauci e dalle terribili conseguenze.

Gesù Cristo è risorto infatti da morte perché anche tutti noi potessimo risorgere con Lui a vita nuova.

Esultiamo quindi nel Risorto, così come ci invita la celebrazione della Pasqua, predisponendoci spiritualmente con la nostra conversione a ricevere la grazia del suo perdono.

Auguri di tutto cuore a tutta la popolazione.

Aff.mo don Giulio

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 16 GENNAIO 1998

Don Giulio, iniziando l'incontro del Consiglio pastorale parrocchiale ha ribadito l'opportunità di aggiornare la pastorale dei diversi settori della vita, tenendo ben presenti i diversi mutamenti sociologici avvenuti nella mentalità della nostra comunità.

Se la pastorale non rileva questi cambiamenti avvenuti e non ne fa oggetto di studio e di analisi è destinata a non incidere nella prassi quotidiana della nostra comunità. Il parroco ha proseguito facendo una riflessione articolata sul programma pastorale di quest'anno, in modo particolare sullo Spirito Santo.

I concetti fondamentali presentati sono i seguenti:

• Se un uomo non rinasce dall'alto non può entrare nel Regno di Dio (vedi colloquio tra Gesù e Nicodemo (Gv 3,1 ss)

• Lo spirito alita su chi vuole. Ogni albero buono non può che produrre frutti buoni (Mt 21, 19).

Perché ciò avvenga è indispensabile fondare la propria esistenza sulla fede e sulla preghiera.

• Lo spirito Santo è il promotore e il missionario della nuova Pentecoste.

• I santi non sono coloro che non hanno commesso i peccati, ma sono quelli che si sono lasciati plasmare dal messaggio di Cristo e si convertono, vedi: Sant'Agostino, San Francesco (card. Martini).

• La santità esige l'umiltà del cuore, è solo rendendosi conto del proprio nulla e considerando Dio il tutto che ci si incammina verso la perfezione.

• La santità va ricercata nel silenzio, nella preghiera e nell'incontro spirituale con Cristo che sconvolge i nostri progetti.

• La chiesa è metaforicamente come la luna che brilla di luce riflessa. La luce originaria e unica è Cristo che è il centro della parola e della vita.

Al termine della riflessione di Don Giulio, la prof. Gamba Annalisa ha presentato un itinerario di catechesi per gli adulti da attuarsi in periodo quaresimale. La finalità di questi incontri è quella di riscoprire l'importanza di un aggiornamento catechetico sui fondamenti della fede.

Gli altri momenti che verranno riproposti durante la quaresima sono i seguenti:

• ore 9: catechesi per adulti durante l'Eucarestia

• ore 15: ogni venerdì Via crucis

La signora Lina Calzavacca invita il consiglio a non dimenticare il problema della pastorale della buona stampa che, è un utile strumento per rileggere e interpretare cristianamente i diversi eventi quotidiani. Infine, Don Giulio ha ricordato la persona di Tarcisio Carrara, la sua instancabile dedizione e testimonianza resa come vocazionista e come attivista all'interno del gruppo di Azione Cattolica.

Per ricordarlo, verrà allestita il 14 febbraio una mostra di pittura, dai suoi quadri traspare una profonda e sincera spiritualità.

La seduta è tolta alle ore 22.

Il prossimo incontro sarà il 20 febbraio 1998.

Il segretario

Antonio Ghisalberti

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 20 FEBBRAIO 1998

Don Giulio ha presentato l'articolo sui «Novissimi» pubblicato sull'ultimo numero di «Zogno Notizie».

Il parroco ha insistito sulla necessità di considerare la Quaresima come tempo di conversione, che esige un ritorno alla parola di Dio che costituisce l'orientamento fondamentale per chi si dichiara cristiano. Inoltre ha precisato l'esigenza di riflettere su tre eventi fondativi del cristianesimo quali: l'ultima Cena, Calvario e Risurrezione.

Il parroco ha evidenziato come i fedeli sembrano porre maggior attenzione al venerdì santo rispetto alla veglia pasquale, questo fatto ci deve far riflettere come consiglio pastorale.

Il fatto di porre al centro la morte di Cristo, e di subordinare ad esso l'evento salvifico pasquale rischia di snaturare e di ridurre il significato del messaggio cristiano.

Successivamente sono stati comunicati i seguenti avvisi:

• 21 febbraio: ore 15 incontro a San Pellegrino con Don Maurizio Gervasoni (delegato vescovile) - Momento di riflessione e di verifica e proposta per la formazione nell'ambito socio-politico.

• L'azione cattolica propone due incontri di preparazione alla festa della donna: Venerdì 6 marzo *«La parola vissuta nel sociale»* Testimonianza di Giuliana Reduzzi, Sindaco di Ponte San Pietro.

• Sabato 7 marzo «Donna come segno di collaborazione nella comunità ecclesiale», relatrice: Cecchi Manara Giovanna, collaboratrice Curia di Bergamo.

• I giorni 27-28 febbraio e 1° marzo: triduo dei morti.

• 8 marzo: convegno missionario diocesano alla «Casa del Giovane».

• Ogni venerdì di Quaresima, Via Crucis alle ore 15.

• Tutti i venerdì di quaresima viene proposto il magro e il venerdì santo magro e digiuno.

• Per la catechesi degli adulti proposto dalla Prof.ssa Gamba Annalisa verrà precisato con successivo comunicato.

• 8 marzo: ritiro catechisti a Romacolo.

• 25 marzo: Pellegrinaggio Vicariale a Gerosa.

• 15 aprile: Pellegrinaggio a Premolo (paese Natale di Don Seghezzi).

• 25 aprile: visita a Torino e alla Sacra Sindone.

Infine Don Giulio ha presentato al consiglio pastorale l'esigenza di rinnovare il gruppo dei confratelli a Zogno recuperandone la dimensione spirituale e la tradizione storica.

La seduta è tolta alle ore 22.30.

Il prossimo incontro sarà il 17 aprile 1998

Il segretario

Antonio Ghisalberti

IL MESE MARIANO

Il Mese Mariano ci riaccosta alla Vergine Maria come figli alla propria madre. Gesù ha detto: «Se non diventerete piccoli come i bambini non entrerete nel regno di Dio» (Mt 18,3). E a Nicodemo, disse: «... se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).

Per tornare piccoli come i bambini ci vuole una madre capace di rigenerarci, s'intende, spiritualmente. La Vergine Maria svolge per noi proprio questa missione materna quando vogliamo metterci a sua disposizione.

L'uomo ha sempre bisogno di una madre, sia per venire al mondo e sia in ogni circostanza della sua vita, umanamente parlando, perché tutta la vita comporta una continua rinascita di fronte all'esperienza che è in continuo cambiamento. Ma soprattutto, come cristiano, l'uomo spiritualmente parlando esige una continua rigenerazione, praticamente è la nostra conversione, che ci impedisce d'invecchiare e di morire e ci rende così nella pienezza della grazia capaci di conseguire la vita eterna.

Dalla Vergine noi solitamente invochiamo favori e grazie a buon mercato come bambini viziati che non sanno staccarsi dal grembiule della madre rischiando di dover rinunciare così alla naturale crescita per cui non si diventa mai adulti. Non è questa la vera devozione da tributare alla Vergine tenendola come di scorta per tutti i casi di necessità che si possono riscontrare nella vita.

Alla Vergine Maria dobbiamo accostarci per la nostra crescita spirituale che comporta la decrescita di cui parlava Cristo da tutto ciò che nella nostra vita abbiamo costruito a danno della virtù e della santità: «Che cosa giova all'uomo guadagnare anche tutto il mondo se poi perde la propria anima» (Mt 16,26)!

Infatti, di fronte al grido gioioso di una madre che al seguito di Gesù esclama: «Beato il seno che ti allattò» (Lc 8,21), il Maestro rispose: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 11,28).

La Madonna è la Vergine dell'ascolto e della testimonianza per cui quando Gesù pronunziò quella frase dovette pensare soprattutto a sua madre. Infatti, anche la crescita di Gesù è dipesa dalla parola di Dio, del Padre, che ha ricevuto sin dalla sua prima infanzia dalla Vergine Madre tanto edotta al riguardo. Un nutrimento che la Madonna ha sempre anche a nostra disposizione è la parola di Dio d'ascoltare e da mettere in pratica secondo il suo esempio. Così vengono rigenerati e crescono i figli del Padre celeste per divenire capaci di conseguirne il regno.

Questa volta col latte materno spirituale di Maria c'è anche il latte paterno di Dio che non possiamo ricevere se non si torna a rinascere come Cristo figli di Dio e di Maria.

Il mese mariano deve quindi ricondurci a Maria per questa nostra rinascita indispensabile per poter conseguire la vita eterna e non già per avere in Lei, come s'è detto, una riserva di favori e di grazie per poter attingere nei momenti delle nostre necessità temporali anche se non è escluso in secondo luogo questo aspetto della devozione mariana sempre affidato comunque al disegno della divina volontà che vede meglio dall'alto ciò di cui ciascuno di noi abbisogna per realizzare il disegno di Dio che è più grande di noi e che ci viene comunicato di volta in volta siamo chiamati a dire, come Maria, il nostro sì al Signore.

Che la Vergine ci aiuti!

don Giulio

LA MÈ MADUNINA

La mé Madunìna
la pórte 'ndel cör
perchè l'è tat bèla
col sò bel Bambì
che l'è de robà
per chi no ghe l'à!

Però me örés
metìgla 'ndel cör
a töta la zét
per fagla sentì
de quàt che l'è bùna
col sò bel Bambì!

A chi che la préga
l'è gràzia sigüra,
però lé l'è màma,
per töcc la g'à cüra
col cör che l'vèt töt
e sèmper a ùra!

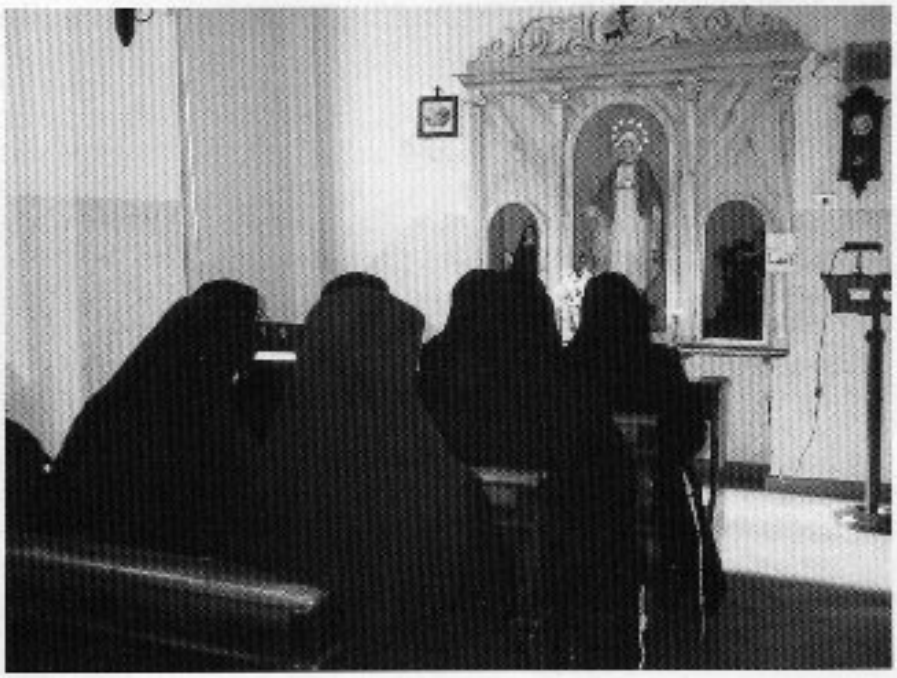
L'è töta premüra
per chi che g'à pùra
denàcc a la mórt;
per chi se dispéra
l'è töta dulùr
con bràs ol Signùr!

Ma per inventàla
tat bèla e iscé bùna
l'è stàcc ol Signùr
per vìgla de màma
ma fin che l'è mort
per töcc sö la crùs!

Adès l'è restàda
per nóter la màma
che lü l'm'à lassàt
per töcc prìm de mör
perchè m'imparés
do 'mèt ol nòs cör!

d.G.G.

DAL CONVENTO DI CLAUSURA



Suore in preghiera nel coro della loro chiesa.

LA NOSTRA GIORNATA È UN SERVIZIO DI LODE

Forse qualche volta vi sarà capitato di chiedervi: «Ma come passa la giornata una monaca di clausura?». Noi con gioia vogliamo rispondere a questa vostra domanda.

Al mattino ci alziamo alle 5.30, ci prepariamo ed ecco puntualmente alle 6 iniziamo il nuovo giorno lodando Dio e rinnovando la nostra offerta a Lui; preghiamo così comunitariamente l'Ufficio di Lettura. Terminato questo, alle 6,30, c'è la meditazione: colloquio personale con Gesù. Alle 7 ci ritroviamo in coro per cantare le Lodi.

Alle 7,30 partecipiamo all'Eucaristia che termina solitamente verso le 8 e dopo il ringraziamento silenzioso e le varie preghiere ci rechiamo in refettorio per la colazione; Alle 8,40 circa celebriamo l'Ora Terza invocando in modo particolare lo Spirito Santo; alle ore 9 ogni monaca si trova sul posto di lavoro, ognuna con un proprio incarico da svolgere.

La prima ora di lavoro sarà fatta in silenzio, per stare più facilmente in contatto con il Signore. Alle 11,30 ci riincontriamo in coro per pregare l'Ora Sesta, a mezzogiorno il pranzo che termina alle 12.30 e poi fino alle 14 circa c'è la ricreazione libera (cioè ognuna si svaga come vuole: c'è chi riposa, chi legge, chi coltiva fiori ecc.).

Alle 13,53 suona la campana che ci chiama alla preghiera comunitaria con l'Ora di Nona ed il rosario. Alle 14,30 si ritorna al lavoro ascoltando per mezz'ora la lettura spirituale, poi un'ora di profondo silenzio.

Alle 16 merenda, alle 17 termina il lavoro e c'è un po' di intervallo prima di iniziare una mezz'ora di studio personale (che aiuta a conoscere meglio Gesù).

Alle 18 scendiamo in chiesa dove celebriamo i vespri preceduti dalla visita (o adorazione silenziosa). Alle 18.30 meditazione personale a tu per tu con Gesù... Alle 19 la campana ci invita alla cena. La serata si conclude in letizia, tutta la fraternità si riunisce in una santa ricreazione con giochi, lavoretti e solitamente in gustose risate.

Al tocco della campana, allo scoccar delle 20,30 tutto tace è l'Ora della Compieta l'ultima preghiera che completa la giornata. Alle ore 21 ci ritiriamo nella nostra cella e ognuna gestisce questo tempo leggendo o studiando e quindi buona notte sul Cuore di Gesù.

AUGURI PASQUALI E AVVISI

Il tempo che scorre velocemente ci porta incontro alla S. Pasqua, tutta ammantata di verde e di colori.

Il Cristo che balza prorompente di vita dal suo sepolcro, porti a tutti gli zognesi un profondo rinnovamento di vita con la gioia e la capacità di aprirsi allo stupore e alla meraviglia per quanto di buono, di bello e di grande il Signore ci dona con la sua Risurrezione.

Una bella notizia dobbiamo farvi arrivare.

Il 27 aprile, per commemorare degnamente l'anno alessandrino nel quale la Diocesi di Bergamo ricorda il XVII anniversario del martirio dell'illustre Patrono bergamasco, giungerà per la venerazione da parte nostra e di tutti i fedeli l'urna contenente le reliquie di S. Alessandro martire.

Tutto il giorno la nostra chiesa rimarrà aperta al pubblico per la partecipazione dei fedeli.

Il Signore dia pace a tutti! In attesa di incontrarvi agli appuntamenti sopra esposti vi salutiamo cordialmente.

Le Monache Francescane T.O.R.

Fredunandi il più anziano abitante di Roma e alpino onorario, anni 92. Foto Rino.

MONDO MISSIONI

Ritornato dal Rwanda l'otto Febbraio, paese che dopo la tragedia della guerra, cerca tra molte difficoltà di tornare alla normalità. Ma è difficile in breve tempo dimenticare le centinaia di migliaia di morti.

A sostenere le tenui speranze per un futuro migliore, in prima fila ci sono i missionari (i pochi che sono ritornati), ben aiutati da volontari laici.

In Rwanda non si vogliono più costruire orfanotrofi, ma affidare i bambini orfani a delle famiglie aiutandole economicamente.

Attualmente la situazione alimentare e sanitaria è notevolmente peggiorata, piove fuori stagione, i raccolti sono scarsi e per la gente che vive con quello che coltiviamo lo spettro della fame si avvicina, se poi si aggiungono alcune epidemie con la malaria in prima fila, la gente dovrà lottare per la sopravvivenza, e i bambini saranno i primi a soccombere.

Al centro procedono i lavori di scavo per la cisterna, nel frattempo si continua a fornire di frutta e verdura il centro nutrizionale.

Offerte per i bambini del Rwanda:

Fam. A.G.P.	L.	250.000
D.C.	L.	250.000
P.C.L.	L.	300.000
Fam. C	L.	1.000.000
Fam. O.G.	L.	500.000
Fam. B.A.	L.	453.000
Fam. T.G.M.	L.	500.000
N.N.	L.	400.000
C.L.	L.	700.000
Don Giulio	L.	1.000.000
N.N.	L.	100.000
N.N.	L.	363.000
B.C.	L.	100.000
Amici	L.	1.725.000
Amici	L.	500.000
Fam. V.F.	L.	100.000
Fam. G.P.	L.	500.000
Don Giulio	L.	1.000.000
Fam. V.C.	L.	200.000
Fam. C.B.	L.	100.000
N.N.	L.	150.000
E.A.	L.	400.000
Fam. F.R.	L.	300.000
N.N.	L.	200.000

Grazie a tutti.

Rino

RESOCONTO PARZIALE DEL RICAVATO DALLA VENDITA DEL LIBRO «UN BUCO NEL CUORE» DI LIDIA CARMINATI

L. 12.500.000 così suddivisi:
L. 2.500.000 per Don Mario Zanchi (Bolivia)
L. 2.500.000 per Suor Lucia Rubis (Brasile)
L. 2.500.000 per Rino Berlendis (Rwanda)
L. 2.500.000 verranno dati prossimamente a Silvia Fazzari (Brasile)
L. 2.500.000 per Don Giuseppe Ferrari (Bolivia)

Un grazie di vero cuore alla famiglia per il generoso gesto.

SCRIVE DON MAURIZIO CREMASCHI

Brasile, Natale 1997

Amici carissimi,

vi mando i miei auguri in ritardo perché, come sapete, «la messe è tanta e gli operai sono pochi». Gli impegni, soprattutto in questo periodo, sono moltissimi e incalzanti e non lasciano tempo per comunicazioni esaurienti.

Voglio nonostante tutto farvi partecipi delle belle novità di questi giorni.

Erisvaldo, un giovane di qui, che vive con me e con il gruppo dei catechisti e che è diventato diacono un anno fa, il 20 dicembre scorso è stato ordinato sacerdote (un operaio in più nella vigna del Signore). È stata una grande occasione di gioia che ha coinvolto tutta la comunità: un traguardo che tutti i componenti della nostra vastissima ed estesissima «famiglia» cristiana hanno vissuto come una conquista e una festa personale.

Altra bella novità: è stato dato un «visto de posse» (un documento di proprietà) a 250 famiglie. Sono stati lottizzati 3 latifondi incolti della nostra regione e assegnati a contadini «senza terra»: Una goccia nel

gran mare dell'ingiustizia e del bisogno di questo immenso paese dalle ricchezze squilibrate, ma pur sempre un piccolo progresso e un'occasione di vita per qualche centinaio di persone.

Un guaio ci viene però dal tempo: è un periodo molto caldo (è stato l'anno più caldo del secolo) e le previsioni per l'anno prossimo sono preoccupanti: ci sono già molti indizi di «secca». E la siccità vuol dire fame, miseria, disperazione...

Nonostante tutto l'allegria e l'eterna speranza dei contadini danno coraggio per continuare.

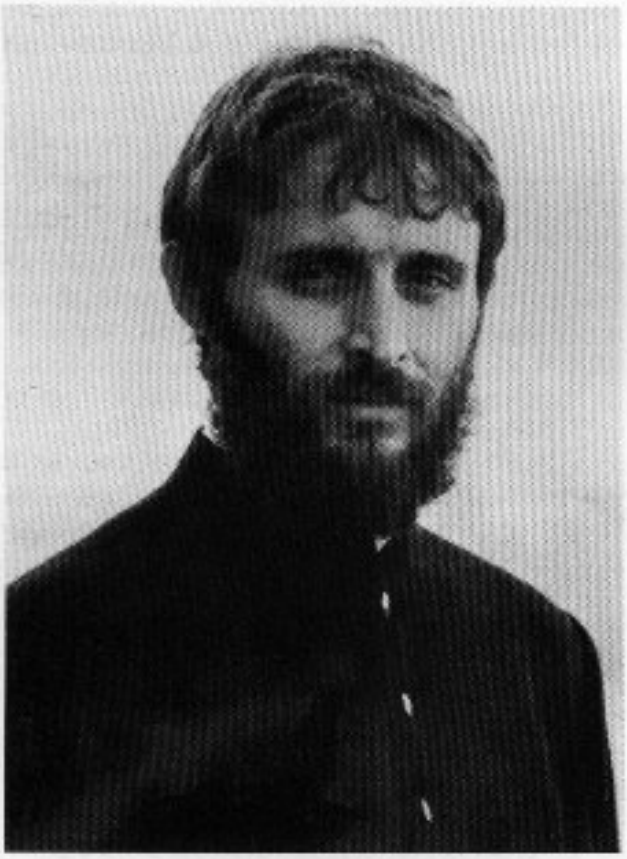
Vi ringrazio ancora una volta per il vostro sostegno economico, per la vostra amicizia, per le vostre preghiere.

Maurizio, prete a Tuià

SALUTO A DON LUCIANO

Don Luciano è partito il 13 gennaio per la Bolivia, in servizio nella Missione Bergamasca, aperta 30 anni fa.

Chi è don Luciano? È nato a Sarnico nel '66, della parrocchia di Paratico (per chi non lo sa, i due paesi sono confinanti). È stato ordinato sacerdote nel 1991. Fu viceparroco a Brembilla fino al '97. Dal '93 anche parroco di «S. Antonio Abbandonato». Qui ha maturato la sua vocazione missionaria. Ora si trova in Bolivia. Facciamo i più cordiali auguri di... tutto il buono e... il meglio.



NATALE 1997 ALL'ASILO CAVAGNIS IL 21/12/1997 «GESÙ È LA NOSTRA PACE»

I bambini della Scuola Materna Privata Cavagnis in prossimità delle festività natalizie hanno rinnovato un tradizionale momento dell'anno scolastico.

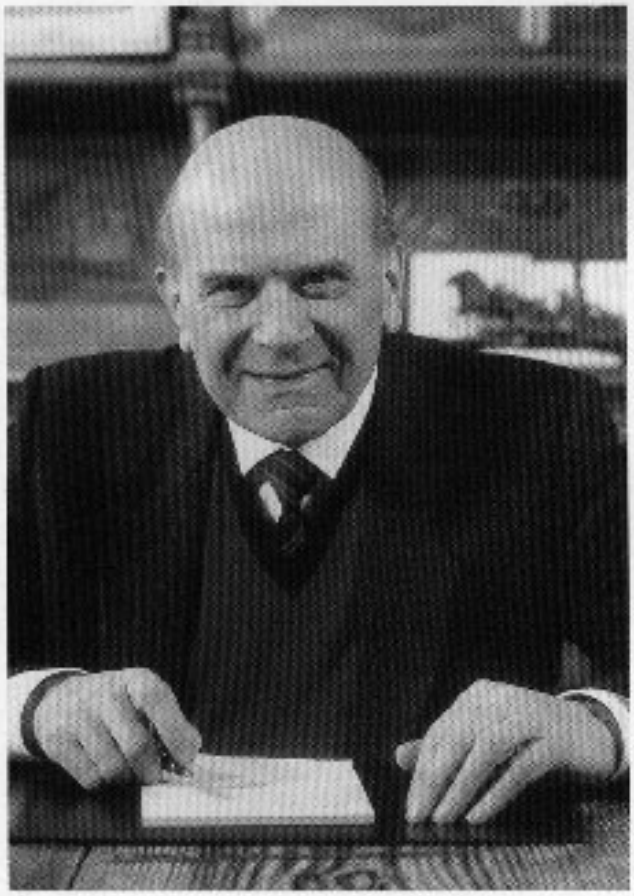
Preparati a dovere dalle loro insegnanti che li seguono con tanta cura nella crescita educativa, i bambini si sono resi protagonisti di uno spettacolo veramente molto ben riuscito e altrettanto apprezzato.

La nascita di Gesù Bambino è stata vissuta come un momento attuale, un fatto di cronaca dei giorni nostri con tanto di stampa che si è interessata dell'avvenimento.

Due minigiornalisti, con tanto di microfono e monitor, si sono collegati quali inviati speciali, con diverse località del mondo, in particolare quelle colpite da guerra e carestia, intervistando i bambini di quei luoghi (rappresentati ovviamente dai bambini della materna) che hanno lanciato un unico appello: «Gesù Bambino, ti preghiamo, porta pace e tranquillità in tutto il mondo».

Con canti, poesie e dialoghi preparati dalle suore, i bambini hanno sottolineato l'importanza della venuta di Gesù sulla terra.

Al termine del recital i fragorosi applausi del numerosissimo pubblico assiepato nel rinnovato salone dell'asilo, hanno reso merito alla bravura delle suore e dei bambini i quali hanno accolto festosi la visita di Babbo Natale che ha dispensato caramelle e bon-bon a tutti i presenti in sala.



IL DOTT. TOMASO PESENTI
(n. 24-10-1923 † 19-01-1998)

Il dott. Tomaso Pesenti è nato a Zogno il 24 ottobre 1923. Dopo di avere frequentato il Liceo Classico Paolo Sarpi in Bergamo, si iscrisse alla Facoltà di Medicina e di Chirurgia presso l'Università degli Studi a Milano dove si laurea il 23 febbraio 1949 e si specializza, sempre presso la medesima, in Ostetricia e Ginecologia il 20 novembre 1953.

Negli anni 1953-1956 ricoprì l'incarico di Ufficiale Sanitario del Comune di Zogno e di Medico Condotto interino della I^ Condotta Medica.

In data 10 giugno 1956 rinuncia a detti incarichi per assumere la carica di Sindaco del Comune di Zogno. Tornerà a ricoprire la stessa carica di Sindaco nel 1994.

Nel 1959, proprio in qualità di Sindaco, col parroco don Giuseppe Speranza, ha guidato il pellegrinaggio zognese a Roma in visita al Papa bergamasco, Giovanni XXIII, che più volte fu a Zogno e in particolare in occasione del Congresso Eucaristico del 1952. In quella circostanza, il 14 febbraio 1959, prima ancora dell'udienza col Papa, avvenuta il 16 febbraio 1959, venne ricevuto in Campidoglio dal Sindaco di Roma, Avv. Urbano Ciocetti, unitamente ai suoi pellegrini zognesi.

L'amore per le scienze e la cultura, che ha avuto da sempre sin da giovane, l'ha portato assai in vista per cui è stato ammesso, anche in qualità di Sindaco, prima, e di consigliere comunale poi, agli Stati Generali dei Comuni d'Europa di Francoforte, di Liegi, Cannes, Vienna, Berlino e Londra facendosi assertore del Movimento Federalista Europeo.

Dalla data d'iscrizione all'Ordine dei Medici di Bergamo, 19 marzo 1949, ininterrottamente ha svolto l'attività di Medico della Medicina di Base a Zogno e nei Comuni limitrofi occupandosi nei difficili anni dell'immediato dopoguerra dei problemi terapeutici e di prevenzione per il singolo e per la collettività.

Da giovane fu pure presente nelle attività oratoriane della Parrocchia rivestendo la carica di presidente di Azione Cattolica.

Con la sua morte, avvenuta il 19 gennaio 1998, è rimasto con noi, rimpianto, nella memoria di una splendida pagina di storia zognese, contrassegnata da tanti accadimenti lieti e tristi poiché con la sua presenza ha contribuito a dare aiuto e conforto a tutti indistintamente condividendo gioie e dolori. Per il dott. Tomaso non potevano esistere che amici al mondo poiché era incapace di meschinità e di rivalità mentre infondeva dovunque arrivasse speranza e sicurezza.

Ha infatti onorato Zogno con la sua professionalità ponendosi amorosamente a servizio qualificato a favore di tutti i suoi concittadini sino all'ultimo giorno della sua esistenza con incondizionata disponibilità per cui in paese ci faceva sentire più sicuri.

Il dott. Tomaso Pesenti ha sempre avuto punti di riferimento solidi nella sua vita. Ne potremmo citare parecchi, ma basti citare quello che lui stesso ha voluto indicare nel suo intervento a riguardo dell'impegno politico, quale consigliere di maggioranza, nel 1992.

Afferma infatti: «...a noi serve ricordare quella iscrizione epigrafica in bella vista sul muro che fa da contorno al bocciodromo di Villa Belotti: - Sha de tègn ol balì/ma se l'iscapa l'è mia una resù/de pèrt la cràpa/a l'è compàgn/di ròbe de sto mond/cosa cünta vèss prìm o vèss segond? Quèl che l'importa quando l'è finìda/l'è de ì fàcc con unùr/la sò partida! -.
(Bortolo Belotti)

(e conclude): così nel gioco - così nella vita e così pure aggiungo nella vita amministrativa».

La sua scomparsa ci appare come il tramonto di una giornata luminosa conclusasi con l'improvviso scoppio di un furibondo temporale a cui la notte sopraggiunse con la sua oscurità a immergerci nella memoria di quel tempo, del suo tempo, che non tornerà più.

Grazie, dottor Tomaso, dell'amicizia gioiosa che hai saputo distribuire a piene mani a tutti noi nella tua vita, mentre ora continueremo ad avvertire la tua nuova presenza tra di noi - che è propria di chi con l'amore sa vincere la morte.

don Giulio G.

RENDICONTO FINANZIARIO: GENNAIO-FEBBRAIO 1998

Entrate:

Gennaio	L. 29.026.907
Febbraio	L. 23.357.020

Uscite:

Gennaio	L. 15.520.840
Febbraio	L. 47.037.500

Hanno offerto in particolare

Per la Chiesa:

In M. Bettinelli Leone	L. 200.000
Fam. Cav. Della Chiesa	L. 100.000
In M. Muttoni-Garofano	L.1.000.000
Bernardo Sonzogni	L. 65.000
Fedelissimi classe 1936	
In M. Mario Nodari	L. 110.000
Raccolta Frate S. Sepolcro	L. 235.000
In M. Agostino Ratti	L. 150.000
In M. Pardo Di Pilla	L. 150.000
In M. Dina-Lorenzo Sonzogni	L.2.000.000
Alpini per S. Messa	L. 200.000
Fam. Sonzogni 60° Nozze	L. 500.000
Capelli-Pesenti	L. 250.000
In M. Francesco Carminati	L. 200.000
Angelo Propersi	L. 900.000
In M. Teresa Rinaldi	L. 100.000
Pesca Sedrina per S. Messa	L. 50.000
C.A.I. per Z.N.:	L.1.000.000
In M. Piero-Paol	L. 100.000
Per Benedizione fuoco S.A.	L. 50.000
In M. Dott. Tomaso Pesenti	L.1.500.000
Per Benedizione Fabbrica Rinaldi	L. 100.000
In Batt. nipoti O.P.	L.1.000.000
Per SS. Messe dott. Tomaso	L. 800.000
In Batt. Stefano	L. 200.000
In M. Giuseppe Carminati	L. 50.000
In M. Angelo-Luigia S.	L. 100.000
In M. Vittorio Zanchi	L. 500.000
In Batt. Andrea	L. 300.000
In M. Carminati Battista	L. 500.000
Carobbio per archivio	L. 100.000
In M. Antonio Pietro S. Coma	L. 500.000
In Batt. Vittoria	L. 500.000
In Nozze Angelo-Cinzia	L. 200.000
In M. Carlo Rubis	L. 300.000
In M. Massimo Pesenti	L. 250.000
T.	L. 100.000
Per S. Triduo	L. 300.000
Bepo Ferrari per S. Triduo	L. 300.000
In Batt. Paola-Beatrice	L. 200.000
In Nozze Carsana-Maestroni	L. 200.000
In M. Ezio Pompili	L. 250.000
In M. Noris Giovan Battista	L. 300.000
In M. Carminati Giovanna	L. 200.000
Fam. Ghisalberti per S. Triduo	L. 200.000

Per S. Famiglia Carubbo:

Elemosine	L. 148.000
N.N.	L. 100.000
In M.B.F.C.M.C.B.	L. 200.000

Per Museo S. Lorenzo:

L.D.	L. 250.000

Per S. Antonio Piazza Martina:

Elemosine:	L.1.830.000

Per S. Sebastiano:

Elemosine	L.1.025.000

Per Maria S.ma Regina

Rinaldi Maria	L. 100.000

Per N.S.S.C. alla Rasga:

Elemosine	L. 565.000
N.N.	L. 50.000
In M. Zanchi Vittorio	L. 100.000

Per il Ricovero:

Dipendenti MITI	L. 254.000
Dipendenti MVB	L. 425.000

Per S. Bernardino:

Per banchi:

N.N.	L. 750.000
Carminati Sonzogni	L. 750.000

Vivissime grazie a tutti i benefattori nominati e non nominati.

ANAGRAFE PARROCCHIALE: GENNAIO FEBBRAIO 1998

Rinati col Battesimo figli di Dio:

Pesenti Michela, nata il 24/11/1997 e battezzata l'1/2/1998

Rubis Stefano, nato il 24/12/1997 e battezzato l'1/2/1998

Nisoli Andrea, nato il 6/11/1997 e battezzato l'8/2/1998

Accardi Alice, nata l'11/12/1997 e battezzata l'8/3/1998

Ghisalberti Nicola, nato il 6/1/1998 e battezzato l'8/3/1998

Rinaldi Paola, nata il 15/4/1990 e battezzata il 13/3/1998

Rinaldi Beatrice, nata il 25/10/1994 e battezzata il 13/3/1998.

Uniti per sempre in Cristo:

Gotti Angelo con Carminati Cinzia Maria, il 14/2/1998

Maestroni Gianluca con Carsana Rossana, il 28/2/1998.

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Carminati Francesco, d'anni 63, l'11/1/1998

Grataroli Emilia Teresa, in Rinaldi, d'anni 72, il 19/1/1998

Pesenti Dott. Tomaso, d'anni 74, il 19/1/1998

Carminati Giovanni Battista, d'anni 63, il 21/1/1998

Zanchi Vittorio Giuseppe, d'anni 74, il 2/2/1998

Pompili Ezio, d'anni 72, il 20/2/1998

Noris Giovan Battista, d'anni 75, il 22/2/1998.

Carminati Francesco
d'anni 63
† l'11-1-98

Carrara Antonietta
d'anni 75
† il 2-12-97

Vittorio Zanchi
d'anni 74
† il 2-2-98

Sonzogni Gianpalo
nel 1° anniversario
il 12-3-98

Gamba Francesco «Perla»
nel 1° anniversario
il 17-3-98

Giovanni Rinaldi
nel 3° anniversario
l'11-5-98

Pesenti Massimo
nel 4° anniversario
il 17-5-98

Carminati
Alessio Giovanni
nel 4° anniv. l'8-4-98

Pesenti Franceschina
vedova Fustinoni
nel 6° anniv. il 23-4-98

Ghisalberti Pietro
«Piero Paol»
nel 12° anniv. il 5-3-98

Garofano Duccio
nel 5° anniversario
l'11-4-98

Maria Girardi
in Garofano
nel 5° anniv. il 30-1-98

Propersi Ernesto
nel 14° anniversario
il 30-3-98

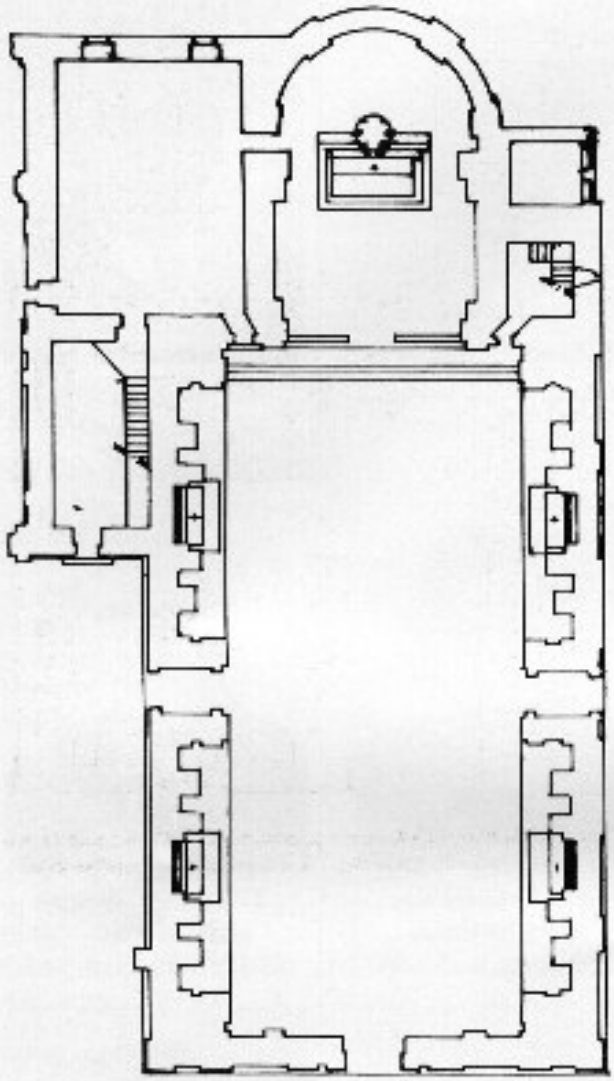
Sonzogni A. Pietro
«Corna»
nel 18° anniv. il 27-3-98

Risi Giuseppe
nel 24° anniversario
il 25-4-98

Carminati Caterina
in Sonzogni
† il 25-1-1958

Sonzogni Geremia
disperso in Russia
il 13-1-1943

Sonzogni Antonio
† il 17-11-1967



Pianta della chiesa attuale di S. Lorenzo M.

DOCUMENTI INEDITI SULLA SOPRAELEVAZIONE DELLA CHIESA DI S. LORENZO IN ZOGNO

Già nei numeri 6 del 1983 e 2 del 1993 di Zogno Notizie sono state pubblicate le delibere sulla ristrutturazione della nostra Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo M., quattrocentesca, in stile neoclassico così come la possiamo ammirare tuttora.

Ora pubblichiamo qui un interessante documento inedito che riguarda il finanziamento dell'opera in corso mentre, durante la Repubblica Francese, erano state proibite le questue per cui veniva così a mancare il cespite indispensabile per completare il poderoso intervento.

«Adì 12 Serminale Anno 6° Repubblicano — Primo Aprile 1798 V.S. — Essendosi ottenuto dal Amministrazione Centrale il mandato 30 decorso per la convocazione del Consiglio Generale per trattare, e deliberare circa il modo di ridurre a compimento la già incominciata Fabrica della Chiesa Parrochiale; Previo invito a tutti li Capi di Casa di questa Comunità premesso dal Console e Sindici, e previo anche invito per parte del Cittadino Parocho inter Missarum solemnia: si sono quest'oggi dopo le Fonzioni Parochiali et in Chiesa Parochiale uniti li sottoscritti Cittadini Consiglieri (- in N° di 85 - Alessandro Rubis Sindico e Franco Pesenti Sindico con un seguito di altri 83 consiglieri capi-famiglia).

(Riunitisi, affrontano subito il nocciolo della questione riguardante le questue, mezzo ordinario per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell'opera).

L'articolo XIII. delle Instruzioni diramate per ordine di Superiori Autorità dal Agente de Beni Nazionali a tutte le confraternite, scuole, consorzi, amministrazioni di Chiesa, Pie adunanze d'ambi i sessi sotto qualsivoglia denominazione esistenti in questa Republica Cisalpina, proibisce espressamente qualsivoglia questua sotto qualunque pretesto.

Mentre tutti li Pij Luoghi di questa comune si prestan alla più stretta obedienza alla provvida Legge tendente a reprimere le violenze et avarie (?) de questuanti che per vari ogetti da essi contemplati assediavano di continuo li boni Cittadini: Riflette però questo Consiglio che essendo sia incaminata la fabrica di questa Chiesa Parochiale del Comune del Capoluogo del Distretto, che cessando le questue sopra cui è fondata, rimarrebbe giacente la fabrica con gravissimo incomodo de Parochiani, e del Divin Servizio, poiché essendo levata la metà del tetto, non vi è in presente che un tetto posticcio.

Questo General Consiglio risolve di incaricare li attuali Deputati alla Fabrica suddetta a ricorrere riverentemente in quest'unico caso alle competenti Autorità costituite dalla Repubblica a fine di implorare licenza di questuare in questa sola comune per la suludata Fabrica sino al compimento necessarissimo della medesima - Nel stesso tempo detto Consiglio Generale incarica detti Deputati ad implorare pure dalle competenti Autorità, che sia instituita in questa comune una Scuola Nazionale onde educarvi la gioventù ne principi democratici, ed a leggere e scrivere, poiché non essendoci nessuna Instituzione pubblica per tal ogetto, ne viene che la maggior parte de giovani, massime nella classe de poveri, non impara li democratici principi, ne a leggere, a scrivere, e restan perciò privi del pregio di essere cittadini cisalpini in Vigor del Capitolo Decimo Ottavo della Felice Costituzione.

Balotata a Bussole, e balle secrete la suddetta Parte scossa voti favorevoli n° 85, contrari nessuno.

In aggionta alli Deputati attuali alla Fabrica della Chiesa Parochiale, che con zelo indefesso, attenzione, et premura avanzano la Fabrica stessa, e su la istanza de medesimi viene nominato in Condeputato, et con la Facoltà sopra tutto il Cittadino Gio: Volpi fu Gio:

Quale balotato, a bussole, e balle secrete — scosse voti favorevoli n° 85 — contrari nessuno.

Bonetti Cancelliere»

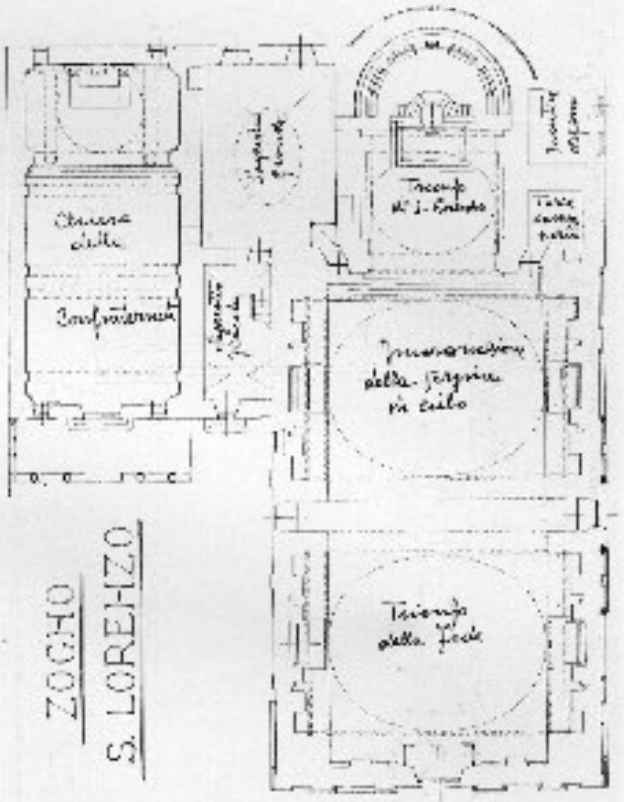
In questa circostanza il Consiglio Generale, a riguardo della Chiesa Parrocchiale, ha saputo giocare d'astuzia nei confronti delle Autorità competenti sia richiedendo nel contempo, oltre il permesso di questuare, anche la istituzione della Scuola Nazionale, ciò che stava a cuore alle Autorità medesime, e in più ancora promuovendo la nomina a Condeputato di Giovanni Volpi, il rappresentante locale della Repubblica Cisalpina assai gradito al nuovo Governo. Il fatto stesso di non avere avuto un solo voto contrario, può avere determinato l'esito positivo delle richieste fatte, esito che troviamo a breve distanza di tempo nella risposta avuta dalle Autorità Repubblicane di Bergamo che qui riproduciamo integralmente.

«In nome della Republica Cisalpina — una e indivisibile — L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Serio,
Viste le deliberazioni degli abitanti di Zogno spiegate nell'oltresuddetto Generale Sindicato del giorni di ieri nel quale vennero in primo luogo incaricati gli attuali Deputati alla Febbrica di quella Chiesa unitamente all'eletto Gio; Volpi a fare gli opportuni ricorsi alle competenti Autorità Costituite onde ottenere di continuare le questue per l'unico effetto di ridurre al vicino suo termine la detta Fabbrica; e per ottenere in pari tempo la istituzione di una Scuola Nazionale in quella Terra per li plausibili oggetti espressi nella Parte, l'Amministrazione nell'atto che commenda lo zelo, e li patriotici sentimenti di quella Popolazione, e che ha la soddisfazione di farle sperare vicina la Istituzione universale delle Scuole, argomento interessantissimo, e su cui vanno versando le cure delle Autorità Competenti a ciò delegate, invita i di lei rappresentanti a produrre un elenco dimostrativo dei fondi, che senz'alcuna alterazione potessero convertirsi nell'uso sovraindicato a fondamento di quelle deliberazioni, che per avventura potessero aver luogo anche in precedenza del caso. In quanto poi alla commissione impartita ai Deputati a quella Fabrica della Parrocchiale dichiara, che le Leggi non vietano le Petizioni, e li ricorsi.
Bergamo, 13. Germinale - Anno VI° Repubblicano
Pesenti Oreste
Sonzogni Emilio
Rosciati Sergio»

NB.: Alessandro Rubis ha pagato per il decreto a Rosciati V. e Prot. a L. 5,5 (come in nota segnata a lato del decreto): in funzione di Sindaco.

* * *

Il 19 giugno 1798 («Adì 10 Messidoro - Anno 6° Repubblicano)
si riunisce nuovamente il Consiglio Generale dei Capi di Casa del Comune capaci di voti in numero di 110 per deliberare sui problemi della Fontana e



Pianta della nuova Chiesa con la proiezione delle luci della volta e con a fianco la Sacrestia e la Chiesa della Confraternita.

Acquedotti comunali e nel contempo per esprimere una mozione alle Autorità competenti provocando un loro intervento contro il Parroco di S. Pellegrino che in qualità di Vicario, carica abolita dalla Legge Repubblicana, si era permesso di visitare la Chiesa Parrochiale di Zogno commettendo una violazione della Legge e suscitando indignazione e sdegno nella libera popolazione zognese.

«... L'aristocratica procedura con cui il Cittadino Parocho di S. Pellegrino, a pretesto di essere Vicario Foraneo, carica odiosa, et abolita nel attuale felice sistema di governo, si porta a visitare la nostra Chiesa Parochiale, avendo motivato il già forte risentimento di questa libera populazione; Cotesto Consiglio Generale, manda parte con dei incaricati Sindici di ricurrere al autorità del Amministrazione Centrale, e dovunque fosse necessario, al effetto di implorare Decreto, et ordine commissario al D. Cittadino Parocho di S. Pellegrino che astener si debba da qualunque ulteriore visita a questa Chiesa Parochiale lodevolmente amministrata dal nostro Cittadino Parocho buon patriota e buon Republicano, e che non abbia ad essere soggetto ad altra visita fuorchè a quelle, che venissero ordinate dalle Autorità Costituite della nostra Republica Cisalpina.

Qual parte letta, e publicata ad alta voce scosse

voti favorevoli n° 87. e contrario 19. essendosi absentato il Cittadino Nicola Bonetti e non avendo voluto balotare il Cittadino Gio; Volpi quale non persuaso della suddetta Parte, sicome il suo dissenso.
Franco Fustinoni Aggiunto Municipale;
Io Alessandro Rubis Sindico
Io Pisente Sindico

Bonetti Cancelliere»

Ecco la risposta dell'autorità competente al riguardo:

«In nome della Repubblica Cisalpina una e indivisibile - L'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Serio - Prestato riflesso al Sindicato della Comunità di Zogno del giorno diesi... furono finalmente incaricati que' Sindici (già indicati sopra) a prodursi a questa Amministrazione, ed ovunque occorresse per ottenere la cessazione delle visite del Vicario Foraneo di S. Pellegrino a quella Chiesa Parrocchiale...».

Il Consiglio Generale del 2 Giugno 1799, dopo neppure un mese dal subentro del nuovo governo austriaco (: 5 Maggio 1799), riunitosi, elegge come nuovo deputato Giovanni Volpi (che nella seduta del 19 Giugno 1798 si era manifestato contrario ad agire contro il Vicario di S. Pellegrino), perché, di comune accordo con gli altri Deputati precedentemente eletti, si interessasse al restauro e al riattamento della Fabbrica nella Chiesa Parrocchiale di Zogno, dato che era venuto a mancare il fu Lorenzo Astulfoni eletto il 1° Febbraio 1795.

Giovanni Volpi venne infatti eletto con 102 voti favorevoli e 16 contrari.

La nuova navata della Chiesa (a differenza del Coro realizzato già dal 1770), nel 1799 si mostrava ancora spoglia e richiedeva di essere abbellita e degnamente adornata, lavoro che richiederà ancora oltre un secolo di tempo per il suo completamento.

D. Giulio G.

(Fonti = 3° Vol. delibere del Consiglio Generale dal 31/10/1764 al 13/5/1817 conservato nell'Archivio Parrocchiale di S. Lorenzo)

L'oratorio maschile negli anni '50.

ICONOGRAFIA DI S. LORENZO M. NELLA PARROCCHIALE DI ZOGNO

1) - Nella lunetta del portale degli uomini della Chiesa quattrocentesca datata 2 maggio 1452, riscoperto recentemente: S. Lorenzo figura con S. Rocco accanto al Cristo riemerso dal sepolcro, affresco di autore locale.

2) - Nell'affresco quattrocentesco, proveniente da casa Marconi, trasferito nella sagrestia della parrocchiale da Michele Frana, al tempo del parroco don Giovanni Servalli. S. Lorenzo figura inginocchiato accanto al Bambino Gesù in adorazione.

3) - Nel paramento quattrocentesco in velluto paonazzo decorato con stoloni e riquadri ricamati in oro e sete policromi riproducenti teorie di santi, S. Lorenzo figura nel capino del piviale, nello stolone della pianeta e nei riquadri delle tunicelle.

4) - Nel parametro ottocentesco, copia perfetta del parametro antico. S. Lorenzo figura riprodotto alla stessa maniera, col simbolo della graticola.

5) - S. Lorenzo figura ancora al centro del palliotto quattrocentesco per l'altare maggiore, sempre ricamato in oro e con la graticola in mano.

6) - La pala dell'antica ancona dell'altare maggiore, ora riposta sopra il pulpito di destra, raffigura S. Lorenzo in sacra conversazione con S. Antonio Abate, e S. Antonio di Padova sotto lo sguardo della S.ma Trinità.

7) - Negli affreschi laterali all'ancona del coro di Enrico Albricci, S. Lorenzo figura nella scena di papa Sisto II condotto al martirio e nella scena in cui il Santo distribuisce i suoi beni ai poveri.

8) - Nella tazza del presbiterio, sempre del pittore Enrico Albricci, S. Lorenzo è raffigurato in gloria fra gli angeli.

9) - Nella pala centrale del coro, che forse ricopre un affresco dell'Albricci, dipinta da Vincenzo Angelo Orelli verso la fine del settecento, S. Lorenzo è raffigurato in sacra conversazione, con i santi Marco e Marcelliano compatroni, di fronte alla Vergine col Bambino.

10) - Nello stendardo, Luigi XIV, dei Confratelli del S.mo Sacramento, riccamente decorato in oro e sete policromi, S. Lorenzo figura a fianco di S. Alessandro, da un lato in adorazione di fronte all'ostensorio e dall'altro lato in conversazione sacra con la Vergine e il Bambino.

11) - Nello stendardo, Luigi XVI, sempre ricamato in oro e sete policromi, S. Lorenzo è raffigurato come nello stendardo descritto sopra, ma da solo senza la presenza di altri santi.

«10 agosto 1997 - Sta per rientrare la processione di S. Lorenzo».

12) - S. Lorenzo è presente ancora nel bandierone ottocentesco, nell'ovale centrale, sempre ricamato a mano con oro e sete policromi.

13) - L'Albera di Milano nel 1890, al tempo del parroco don Giovanni Bonometti, ha eseguito la statua di S. Lorenzo in rame, dorata nel 1993, che svetta sulla cuspide del campanile della parrocchia.

14) - Nell'invetriata a colori del finestrone della facciata Ovest della parrocchiale viene illustrato il martirio di S. Lorenzo con la scritta: «Cesare Poggi pinxit — Studio artistico del Vetro — Milano 1926», opera voluta dal parroco don Carlo Pansa.

15) - Scultura lignea policroma di S. Lorenzo, che viene esposta e portata in processione il 10 agosto di ogni anno, è opera di Rungaldier di Gardena ed è stata voluta dal parroco don Giovanni Servalli nel 1929. La tunicella di cui è rivestito il Santo riproduce un paramento di Gandino con disappunto della popolazione di Zogno che vanta paramenti altrettanto antichi e preziosi di quelli di Gandino, paese d'origine del Servalli.

16) - L'altare conciliare della parrocchiale in bronzo rappresenta il martirio di S. Lorenzo sulla graticola ed è opera dello scultore Alberto Meli, 1994.

17) - Anche in vetrinetta al Museo è raffigurato il martirio di S. Lorenzo in una scultura lignea policroma cinquecentesca preziosa.

18) - Ancora al Museo S. Lorenzo figura in una tavola ovaloide racchiusa in ricca cornice dorata con la graticola in mano, dipinto inizio seicento.

19) - Ancora al museo c'è una piccola scultura, di cm. 30 c., in legno argentato, cinquecentesca, che rappresenta S. Lorenzo rivestito come di solito con la dalmatica e con in mano la graticola, strumento del suo martirio.

20) - Anche sulla facciata dell'ex casa del curato, al piano del sagrato, è dipinto lo stemma di Zogno in cui figura a tutto campo S. Lorenzo M.

IL MUSEO DI S. LORENZO IN ZOGNO

È stato istituito dal 1985 nella sede dell'ex Giudicatura situata tra lo scalone della parrocchiale e la Via Umberto I, che si dirama dalla Piazza Garibaldi, detta localmente il Ghetto che apparteneva anticamente al vetusto castello di Zogno sui ruderi del quale, all'inizio del quattrocento, venne edificata la Chiesa di S. Lorenzo M.

La casa della Giudicatura venne acquistata nel 1963 dal parroco Mons. Giuseppe Speranza dalla famiglia Musitelli, ultima proprietaria, per riporvi gli arredi sacri anche se provvisoriamente continuava a essere abitata da inquilini che, dichiarata pericolante la casa dall'autorità comunale, si trasferirono altrove.

La parrocchia dovette quindi provvedere con sollecitudine, dato il pericolo, al restauro riportandola così allo stile originale e adattandola a contenitore per l'istituendo museo di S. Lorenzo. Ciò avvenne dal 1980 al 1985.

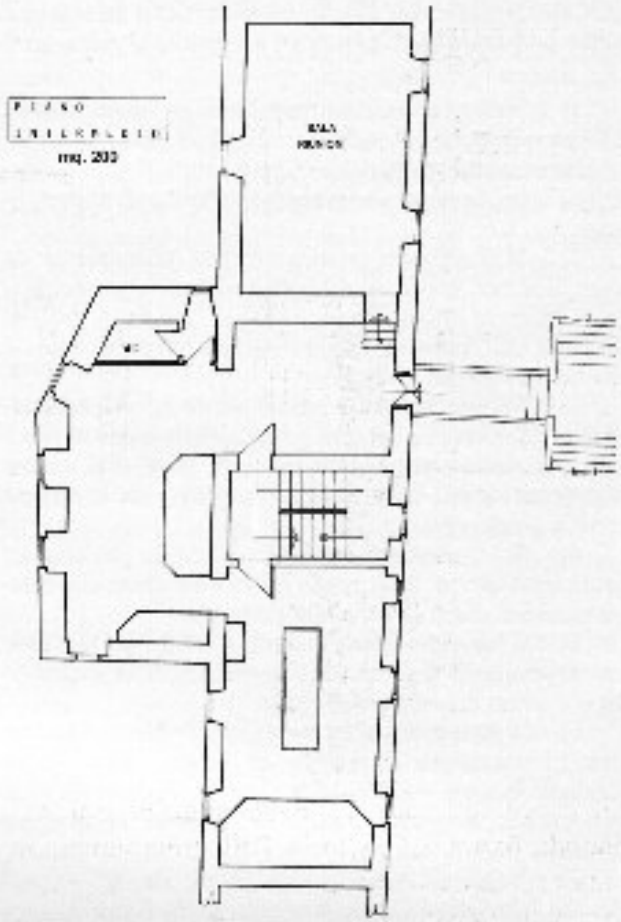
La fondazione del museo mirava ad ottenere un duplice scopo: innanzitutto la conservazione degli arredi sacri caduti in disuso in seguito alla riforma liturgica del Concilio applicata radicalmente, purtroppo, e in secondo luogo la dimostrazione, attraverso un'esposizione di carattere celebrativo, di come ai tempi, cioè prima della riforma, avvenivano le celebrazioni dei sacri riti, senza trascurare nel contempo l'aspetto importante delle devozioni della pietà popolare.

Il materiale esposto, d'arte sacra, di arredi liturgici, di oggetti devozionali, ecc., proviene esclusivamente dalla parrocchia di Zogno e soprattutto dalla raccolta di don Giulio Gabanelli, fatta qualche rara eccezione, come i resti delle ancone lignee dell'antica Chiesa di S. Maria in Gerosa.

La distribuzione del materiale è avvenuta sinora nello spazio di tre piani della detta casa a cui si è aggiunta pure una sala, detta Priula, in cui sono esposti dipinti e mobili. Sono state allestite diverse vetrine ciascuna secondo una tematica sempre di carattere religioso per illustrare i fatti della Redenzione operati da Cristo e celebrati dalla Chiesa nella liturgia.

Al piano d'ingresso o intermedio: la prima vetrina che s'incontra è dedicata al tema dell'Incarnazione, o meglio alla trascendenza di Cristo considerato *fisicamente* nel Bambino del Natale, *misticamente* nell'Eucaristia e *cosmicamente* nel trionfo dell'Agnello in cielo attorniato dalle schiere angeliche.

Altra vetrina è dedicata alla Vergine Maria col



Bambino e ai Santi Fondatori della Chiesa locale: S. Ambrogio, S. Agostino, S. Narno e S. Carlo Borromeo, padre della riforma tridentina per la Lombardia.

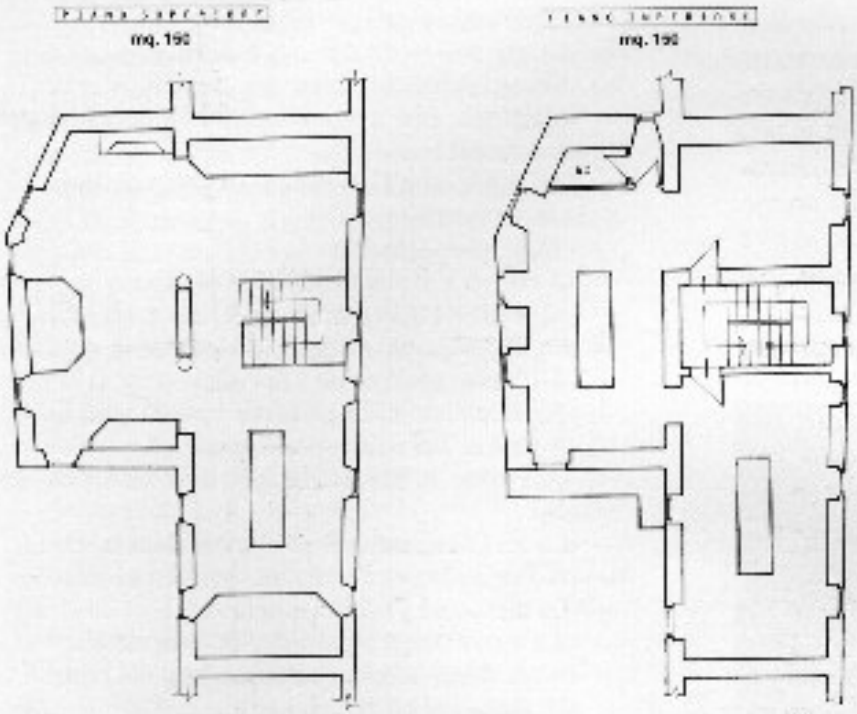
Segue altra vetrina ancora, detta del Calvario, in cui figura il Cristo crocifisso al centro con ai lati la Vergine Maria e S. Giovanni Evangelista, il Padreterno al di sopra domina la scena: sono tutte sculture lignee policromi del tre-quattrocento.

Una quarta vetrina rappresenta la Messa Grande di S. Lorenzo così come veniva celebrata ai tempi con paramento di velluto rosso riccamente lavorato in oro e sete policromi in cui vengono raffigurate teorie di santi, opera quattrocentesca di grande valore.

L'ultima vetrina conserva un'esposizione di pizzi antichi e preziosi come i manichini del rocchetto di S. Carlo Borromeo eseguiti in filo d'oro e punto rinascimento-milanese.

Da non dimenticare la vetrinetta del martirio di S. Lorenzo, titolare della parrocchia e del museo, cinquecentesca, realizzata in legno policromo e riposta su canterano lombardo.

Al piano superiore: abbiamo la vetrina del Viatico o dei Sacramenti allestita in maniera da rappresentare con delle figure e dei simboli sia i sacramenti e in particolare la processione del S.



Viatico come si recava ai tempi ai malati e ai moribondi, figura della Chiesa Pellegrina sempre in cammino dalla terra verso il cielo. Vi figurano paramenti riccamente ornati, eseguiti dal cinquecento all'ottocento.

Segue poi la vetrina del S. Rosario: con al centro la B.V. col Bambino intronizzata e sorretta da due angeli, sculture settecentesche in legno policromo, e attorno i 15 Misteri del S. Rosario dipinti su tondi cinquecenteschi: di cui cinque gaudiosi, cinque dolorosi e cinque gloriosi.

Di seguito c'è una vetrina in cui sono esposti paramenti liturgici antichi riccamente lavorati con oro e sete policromi. pianete e tunicelle coi rispettivi camici adornati di pizzi preziosi. Vi figurano anche le bandelle settecentesche in broccato dell'antico baldacchino della parrocchiale usato per le processioni del Corpus Domini.

Abbiamo poi la vetrina del Funerale con al centro la scultura seicentesca in olivo del Cristo Risorto e attorno un ricco paramento in raso di seta nera ricamato in argento mentre alle pareti sono esposti tre stupendi stendardi delle confraternite maschili e femminili del S.mo Sacramento che venivano portati solennemente nelle processioni.

Da ultimo, una vetrina centrale mostra una raccolta di ricchi arredi sacri per lo più caduti in disuso come: i manipoli, i veli, le borse per il corporale, i conopei e i porta messale o lezionario.

Al piano inferiore: una vetrina centrale conserva sculture lignee policromi, antiche, della B.V. col Bambino e dei Santi Antonio Abate o del Fuoco. Rocco col cane, Bernardo, Luigi Gonzaga e di due angeli con vari oggetti tra cui tre stupendi elemosinieri cinquecenteschi e un paradisino barocco con pisside coeva.

Altra vetrina, ancora centrale, custodisce una serie di piviali di vario colore in seta, broccati o riccamente lavorati in oro e sete policromi di cui uno del cinquecento, un altro del seicento e altri del sette-ottocento con stole e una mitra rossa gemmata.

Sono poi disseminate attorno alle pareti oltre una dozzina di vetrinette dedicate ciascuna a vari e innumerevoli oggetti devozionali della pietà popolare, come: rosari, immaginette, medagliette, medaglioni delle confraternite, piccoli e medi crocifissi, scapolari, piccole acquasantiere, reliquie, paci, piccole sculture, coppi incisi e anche qualche stoffa preziosa. Non mancano i cilici e gli strumenti di penitenza usati ai tempi dalle suore di clausura del locale convento di S. Maria.

Il museo annovera un centinaio di dipinti: affreschi, tavole, tele di ogni dimensione. Gli autori più importanti da ricordare sono: Palma il Vecchio e Palma il Giovane, Giovan Battista Cavagna, Carlo Ceresa, Pietro Ronzelli, Antonio Cifrondi, Antonio Boselli, Camillo Procaccini, Giuseppe Pianca, Francesco Appiani, Gavasio di Poscante, Gianbattista Piazzetta, e molti altri come il Cotta, l'Orelli, lo Zambelli, ecc.

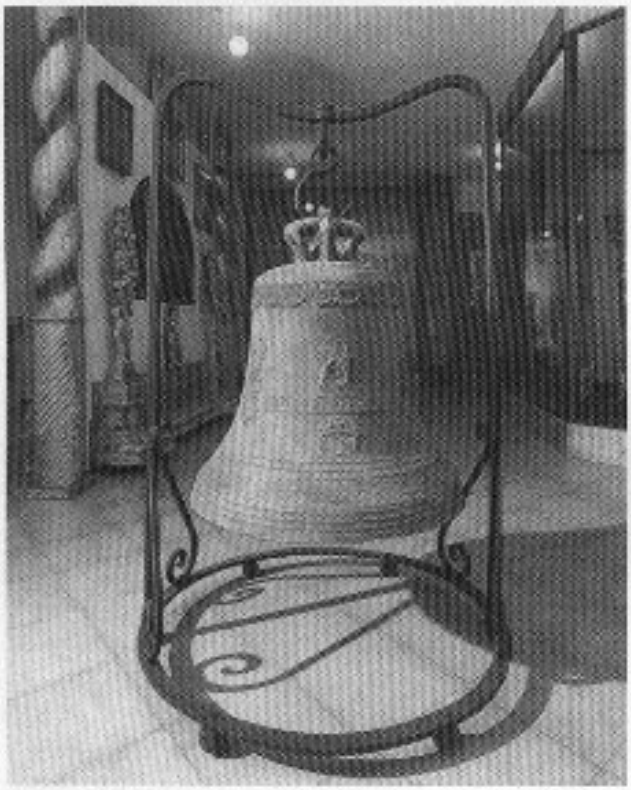
Il museo conserva pure una raccolta di campane antiche dal cinquecento all'ottocento. Possiede anche un orologio da torre datato 1756 e firmato «Opus Miraguli». Annovera inoltre varie sculture tra cui opere insigni di Alberto Meli. Figurano ancora diverse pietre antiche fra cui un idolo solare celtico e ferri antichi preziosi e mobili: inginocchiatoi, balaustre, cassapanche, poltrone e sedie fratine, banchi, scrivanie e librerie, ecc...

Nelle sale dell'ex casa del Curato, a livello del sagrato, c'è un esposizione di opere moderne tra cui dipinti dello scultore Piero Brolis, un capolavoro di Giannettino Fieschi raffigurante la morte di Papa Giovanni XIII, altri dipinti di Rachele Zanchi, di Gaini moglie dello scultore Alberto Meli, dell'Alcaini, di Vittorio Bellini, di Mazzoleni Ferracini, ecc...

Nelle sale del piano superiore della medesima

casa c'è una piccola biblioteca in dotazione al museo che annovera circa diecimila volumi di cui circa settanta cinquecentine e una quarantina di pergamene d'interesse locale e inoltre parecchie edizioni del sei-sette-ottocento. Non manca pure una numerosa serie di volumetti devozionali dall'Imitazione di Cristo alle Massime eterne, ecc...

Campana fusa dalla ditta Pruneri di Grosio in Valtellina nel 1852 per la parrocchiale di Saiano. Pesa ql. 2,57
Il supporto della campana è opera della ditta Santino Pesenti - Riccardo Sanzogni (Museo di S. Lorenzo).

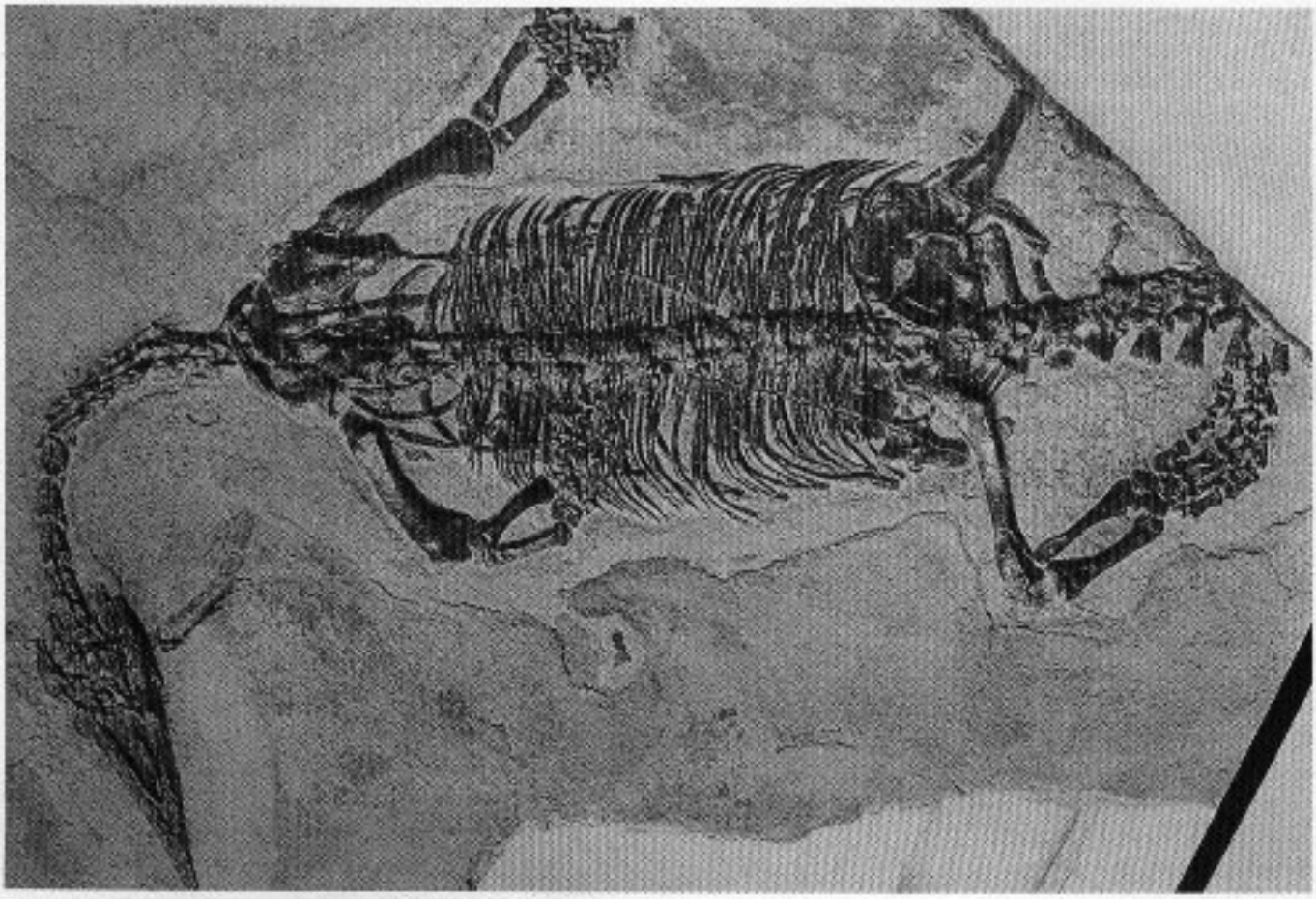


DETTI DIALETTALI DA NON DIMENTICARE

— «A s'pöl ligàga la bóca ai sàch ma mìa ai bislàch!».
— «Chi öl sofegà i bàle de la zét, al ghe fà ària al vét!».
— «Chi öl ferma l'àqua del Brèmp, al néga dét inséma!».
— «Gh'è a'chi che cànta per digerì la fam!».
— «Ol paltò de lègn, largh o stréce, i tel mèt adòs i tò paréce!».
— «I è gna piassér se i te créa mìa dispiassér!».
— «Di ölte a fà del bé l'è come gratàga la cüa a l'àsen».
— «A sofià 'ndel föch, a s'pöl iscotàs!».
— «A parlàga a sèrta zét, l'è come sofiàga 'nde orègie a l'àsen!».
— «L'è ü laùr inütel a fàga guèra a la pólver!».
— «De soler al piof söl bagnàt!».
— «La crùs la va a la cà del mórt!».
— «A s'pöl mìa mèt zó i tèrmegn söl teré dei öter!».
— «A 'ndressàga i gàmbe ai cà, i è de tra vià!».
— «Chi bù de mostàs, i è bù a'de petàs!».
— «De chi non se fida, no gh'è de fidàs!».
— «Córega mia dré ai làder che scàpa!».
— «Spèta mìa che 'l Signùr al càle zó la caàgna dei gnòch a mesdé!».
— «Sófia bé, sófia fórt, sófiem de chèla bànda quando so mórt!».
— «Róba mìa söi àgn!».
— «A estì sö a' ü pàl, al pàr ü cardinàl!».
— «Se te bürlet in de fontàna, t'é finìt a 'de bif!».
— «A gh'è tànce devóti de la Madona de la sgràfa!».
— «A i è gna ciöch, se no i tira nóce!».
— «A i tàca föch in del paiér per iscoldà la moér!».
— «A gh'è a 'i haciöch senza campàne!».
— «A i tràsa la lüs del dé per consömà l'öle de nòce!».
— «La zét la laùra a mètega ol mànech ai laùr!».
— «A i gh'è sèmper chi che cór per pèrt ol tréno!».
— «La diéta töcc i mài i a quiéta!».
— «A l'è co l'últem bucù che s'fà 'ndigestiù!».
— «A i schìa de la spìna per lassa 'nda del burù!».
— «Di ölte a mè bif per no negà!».
— «Ol negót a l'è bù 'ndi öcc!».
— «Chi cürec de memòria, i è löngh de gàmbe!».
— «La meraèa, a n'ghe l'hà sota sèa!».
— «Ol tép al pàssa a'per chèi che i cönta mia i üre!».
— «Ol bèl l'è mìa sèmper bù de pià zo!».
— «A l'è 'nnütel cupà i pöles d'estàt per lassà maià i piöcc d'invèren!».
— «La consolassiù d'ü disperàt, l'è de troàn ön öter ai sò pàs!».
— «Mìa töcc i merli i rèsta söl bachetù!».
— «Chi se càa töcc i òie, dopo l'g'à de mör!».
— «Lighetela mia al dit, se nò prèst te pèrdet a 'la mà!».
— «Chi öl töcc i resù, i è paréce del tórt!».
— «Mè mìa cargas sö de lègna érda!».
— «Mè lassàga fa i fiis a chi ch'è üs!».
— «Chi bù de löcià, i schìa de fà!».
— «Chi öl schià töcc i cürve de la éta, i và a borèle!».
— «I è mìa i panigaröle che i te fà ciür in de éta!».
— «La strópa la fà filà l'àsen, ma mìa 'l padrù!».
— «I fiür e l'amür, coi fóie i pèrt a 'i òie!».
— «La lüs de la matìna l'è amò chèla de la sìra!».
— «Coi prepotènce, a s'pöl gna parlà gna pià!».
— «I lümagòcc a i càssa fò i còregn col brör tép!».
— «Quàndo l'ria 'l tò dé, últet piö gna 'ndré!».
— «Chi fà formài col làcc dei móroc, i fà mia tép a maià!».
— «Töcc i è bù de dì: al sìc a 'mé, ma quàndo l'è tròp tàrde!».
— «Ol gós al ghe é apéna a chi se la ciàpa!».
— «A s'fà mìa polènta co la farina del diàol!».
— «Gh'è a 'chi móls la àca 'ndel mur!».
— «Quàndo s'g'à tròp in de mà, no s'pöl che molà!».
— «Al vé sìra per töcc!».
— «Quàndo a 'ssè öl bé, a sse 'ntènd ac'a ögiàde!».
— «Per conòs bé üna persùna, mè fulàga söi cài!».
— «Ol mórt al g'à sèmper töcc i tóroc!».

— «Coi sólce a s'g'à sèmper resù al mónt!».
— «La cùlpa, i dis che l'è öna bèla tùsa, ma nigù la öl per ispùsa!».
— «Chi tàca butù i g'à tànce ciàcole ma póche resù!».
— «L'è mèi viàgià coi ciòch che coi balòs!».
— «I söche piö grösse i crès bé 'ndel ledâm!».
— «Chi ol comparì, al g'à de suffrì!».
— «Ona ölta quando i se spusàa a i disìa: i tìra zó la vèrgine per tacà sö ol màrter!».
— «A pensà màl l'è pecàt, però s' la 'ndolìna!».
— «La parentéla, l'è come i scàrpe: piö l'è strécia e piö la fà màl!».
— «I müs de tóla, o i la fà, o i la 'nvènta o i la mùla!».
— «I porsèi a bif fò de töcc i àlbe!».
— «Ulta mìa i pipì 'nde cüna!».
— «Ol diàol al va mài in vacanza!».
— «Gh'è a chi che i màia fasöi per fa 'nda de ària chi óter!».
— «L'amùr in dóe l'gh'è al tìra 'l pè!».
— «La catiéria a l'è öna règna che la ghe tàca adòs a chi i la fögna!».
— «Ü làder al pöl pentìs, ma ön àsen al farà semper i fis!».
— «A l'è 'nnütel pestà l'aqua 'ndel moltér!».
— «Töcc i völ dàga de bif a chi ch'è dré a negà!».
— «Dì mìa gàt fin che l'è mìa 'ndel sàch!».
— «Làssa sotràce i móree!».
— «Fàssa mìa sö 'l có prima de picàl vià!».
— «A s'pöl mìa fàga la sésa ai làder!».
— «L'è 'nnütel sircàga la pistòla ai frà!».
— «L'è mia a pitürà ol föch sol mur che n'se scólda!».
— «Fà e desfà, l'è töto laurà!».
— «Ol tròp, l'istropèza de per töt!».
— «Ol strigós tròp longh, l'istöfa!».
— «Mè fà 'l pàs segónt la gàmba!».
— «Chi dórma fò de misüra, prèst i và 'n malùra!».
— «La córda tròp tiràda, l'è sübet isbarlàda!».
— «Töcc a n'g'à la calaméta dei solce in de dice!».
— «I crape de lègn i vé semper a gàla!».
— «Tirega mìa 'nde passere a la zét, perchè i te pol turnà 'l piassér!».
— «Ol mal e 'l bé, prèst o tàrde l'türna 'ndré. l'è semper tò de té!».
— «Ol diàol al fà i pignate ma mia i coèrce!».
— «La farìna del diàol la và 'n crösca!».
— «Mètet mìa prima del tép in de càssa de mórt!».
— «Ol cà che ghe bor dré al padrù, l'è de cupà!».
— «Di ölte a l'è 'l malàt che l'porta 'l sà!».
— «L'ünech amìs che l'se scupre sèmper 'ndel bisögn, a l'è 'l sedére!».
— «Per esser sigür, mè mài fidàs de nigü!».
— «I è i sólce che i fà cantà l'èrbo!».
— «La mort piö bèla l'è chèla che i fà i óter!».
— «Ol föch visì a la pàia, ü dé o loter al tàca!».
— «Co l'aqua santa e téra santa a s'fa sö 'l paciüch!».
— «La calaméta la tìra 'l fér, ma l'amùr al tìra 'l pé!».
— «Gh'è à i fülmegn a ciel seré!».
— «Gh'è chi che à 'ndrecc e chi che à in vérs, ma nigù 'ndel més!».
— «La cávra che l'è 'ndàcia de là del sò püdi l'è piö turnàda 'ndré gna per i sò cavrì!».

LA PREMIATA BANDA MUSICALE DI ZOGNO, NEL 145° DI FONDAZIONE (1997).



Endennasaurus: rettile terrestre ma buon nuotatore

NUOVO ECCEZIONALE RITROVAMENTO TRA I FOSSILI DI ZOGNO

Venerdì 30 gennaio 1998 alle ore 20,30 al Museo della Valle di Zogno si è tenuta una conferenza patrocinata dal Museo stesso e dall'associazione «Amici della Preistoria di Zogno» riguardante i preziosi pesci fossili rinvenuti nel territorio del nostro comune.

Relatore della conferenza, che ha visto la partecipazione di un centinaio di persone, è stato il professor Andrea Tintori dell'Università degli Studi di Milano, sezione Scienze della Terra, il quale ha illustrato come dal 1976 ad oggi tra i fossili ritrovati ad Endenna e a Poscante si siano individuate oltre 50 specie diverse e nuove rispetto agli scarsissimi ritrovamenti coevi del resto del mondo: soprattutto dall'Austria e dalla Germania.

Egli ha insistito molto sulle caratteristiche di ricchezza, unicità e qualità, eccezionale dei giacimenti di Zogno augurandosi vivamente che questo patrimonio scientifico e culturale possa essere conservato e ampliato per iniziativa delle autorità pubbliche locali.

L'illustrazione è stata completata dalla proiezione di diapositive che hanno mostrato come a Zogno circa 220 milioni di anni fa ci fosse un ambiente marino del tutto paragonabile a quello dei mari tropicali attuali con fauna e flora assai ricca e variegata.

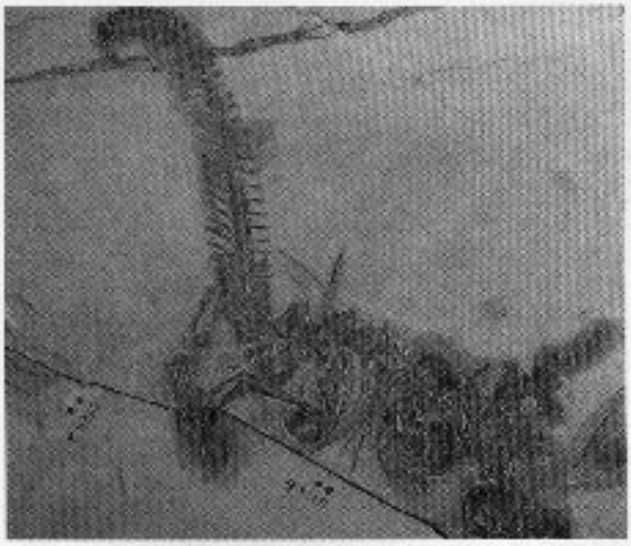
Degli abitanti di quel mare sono giunti sino a noi sotto forma di fossili alcuni stupendi esemplari già ampiamente illustrati in vari numeri di Zogno Notizie di anni passati e recenti (1) e che qui vale la pena di ricordare brevemente.

PARALEPIDOTUS: pesce dalla corporatura robusta e possente, quasi tozza: lento nel nuoto ma buon manovratore; poteva sfiorare il metro di lunghezza.

SAURICHTYS: dalla forma molto affusolata con la testa sottile e assai lunga; non essendo un buon nuotatore assaliva le prede effettuando scatti con velocità incredibili; gli esemplari di Zogno superano il metro di lunghezza.

BREMBODUS RIDENS: aveva forma discoidale con ampie pinne multicolori dall'effetto assai scenografico; il loro diametro medio è di 12 centimetri.

SARGODON TOMICUS: pesce simile al precedente ma assai più grande e dalle abitudini so-



Dreponosaurus: rettile terrestre dotato di un grande uncino sulla coda, come gli attuali scorpioni, e di due enormi artigli nelle dita mediane delle zampe anteriori. In media era lungo un metro.

litarie anziché di branco; le sue dimensioni superano i 60 centimetri.

CELACANTIDE: assai raro, con la testa piatta e di grandi dimensioni (l'esemplare incompleto di Zogno supera i 60 centimetri); le sue abitudini di vita non sono ancora ben note e pare che sia il progenitore di molti pesci che oggi vivono nell'oceano Indiano.

GABANELLIA AGILIS: predatore di circa 30 centimetri simile ad un piccolo tonno ma molto più veloce; il nome è dedicato al nostro parroco don Giulio Gabanelli.

PHOLIDOPHORI: sono di piccola taglia e di grande varietà: paragonabili alle sardine, alle acciughe o ai pesci azzurri attuali costituivano il cibo di quasi tutti i predatori marini di quell'epoca.

PLACODONTE: a differenza di tutti i casi precedenti è un rettile marino che poteva vivere in parte sulla terra: l'esemplare di Zogno è ormai famoso e unico al mondo per le sue dimensioni (circa 2 metri) e per le sue caratteristiche di conservazione.

ENDENNASAURUS: rettile prevalentemente di terra ma in grado di nuotare; specie nuova scoperta pochi anni fa e per questo motivo ha preso il nome dal luogo del ritrovamento (Endenna); può superare i due metri di lunghezza.

Il professor Tintori ha illustrato poi altre diapositive di altri reperti che si trovano nei laboratori dell'Università di Milano ma provenienti sempre da Zogno. Tra questi spiccano forme straordinarie di coralli, stelle marine, ricci di mare, strani gasteropodi, piccoli pesci volanti e meduse con diametro superiore a 50 centimetri!

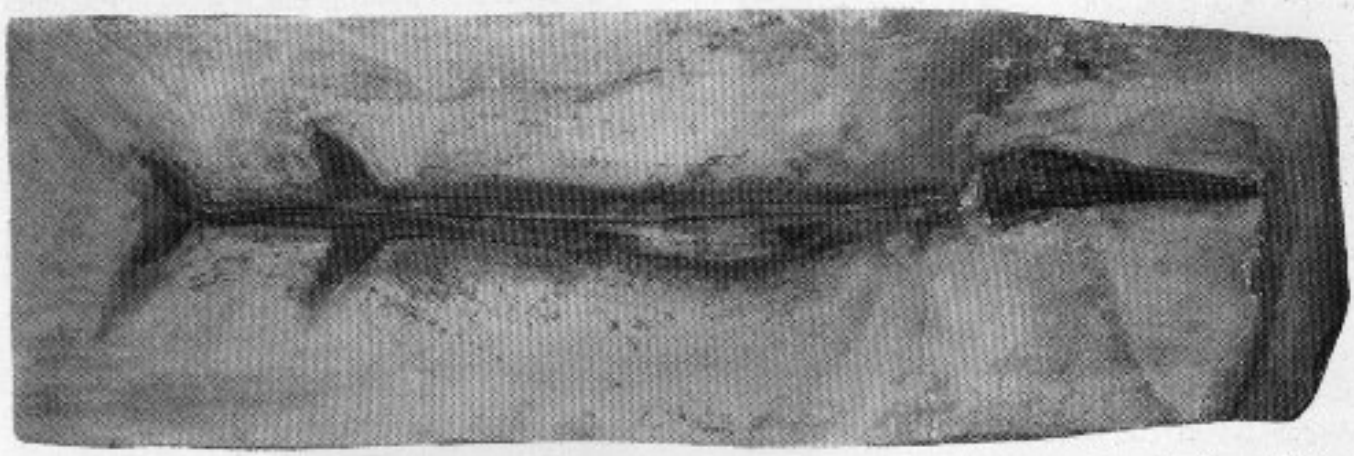
Infine ha mostrato in anteprima assoluta il ritrovamento recente di un nuovo rettile marino dalle dimensioni eccezionali di 4 metri! Questo esemplare è ancora in fase di pulitura e di studio e al momento non si è in grado di dire con certezza quale specie rappresenti. Si tratta comunque di un ritrovamento estremamente importante dal punto di vista scientifico e culturale. Non possiamo che unirci alle parole del professor Tintori augurandoci che anche questo meraviglioso esemplare possa trovare posto in futuro in un museo civico locale arricchendo la collezione che oggi è ospitata in modo temporaneo al museo della Vicaria di S. Lorenzo.

Pur rischiando di apparire ripetitivi non possiamo che sollecitare ancora una volta le autorità pubbliche di Zogno perché non si lascino sfuggire questa ennesima e grandissima opportunità per il nostro paese.

Il presidente dell'associazione
Amici della Preistoria di Zogno
Dr. Giuseppe Pesenti

Bibliografia

1) Zogno Notizie: dicembre 1979; giugno 1990; febbraio 1991; marzo-aprile 1991; giugno 1991; aprile 1995; aprile 1997.



Splendido esemplare di Saurichtys in mostra nel museo della Vicaria di S. Lorenzo, nella sezione dedicata ai reperti paleontologici del triassico di Zogno.

ATTO DI SEPARAZIONE O DI SMEMBRAMENTO

delle Chiese di S. Pietro in Sambusita, di Santa Maria in Rigosa e di S. Andrea in Bracca dalla Chiesa di S. Lorenzo e S. Ambrogio della Costa.

Il presente Atto, conservato nell'archivio di S. Lorenzo in Zogno, è senz'altro un'antica trascrizione dell'originale eseguita da una penna poco colta per cui presenta passaggi molto oscuri e incomprensibili che rendono qua e là impossibile la traduzione letterale e persino la retta interpretazione del testo.

«Separazione o smembramento della Chiesa di S. Pietro di Sambusita, di Santo Maria di Rigosa e di . Andrea di Bracca (quest'ultima poi viene dimenticata nel documento) dalla Chiesa di S. Lorenzo e di S. Ambrogio della Costa nell'anno del Signore 1408 - col seguente decreto di Frà Francesco Aregazzi O.M. (Ordine dei Minori) Vescovo di Bergamo (1403-1437), proveniente da Cremona (: fu tra i migliori vescovi che ebbe la diocesi di Bergamo).

«Io Frate Francesco de Riaris (Aregazzis) di Cremona per grazia di Dio e dell'Apostolica Sede Vescovo di Bergamo e Conte: assiso in tribunale per decidere spicialmente le questioni infrascritte in forza della nostra autorità ordinaria che esercitiamo e di ogni altra nostra competenza e nostro ufficio pastorale di cui dispongo - Desiderando per la salvezza delle anime della nostra diocesi di Bergamo nella misura in cui è possibile provvedere e per quanto è possibile evitare la molteplicità delle insidie del diavolo, in base alla diligente informazione del Capitolo Canonicale della Chiesa di Bergamo con matura deliberazione e volontà conformemente agli usi precedenti e pubblici così come risulta dagli atti e dagli strumenti della nostra Curia scritti con atto notarile da Petersoli di Adriaria nostro notaio, atto infrascritto il giorno 25 maggio del corrente anno (1408) richiedente quanto è nella nostra possibilità consegnato con onere e forma di diritto, e poiché giustamente non si deve negare l'assenso ai richiedenti quando si tratta di incrementare il culto dei divini uffici così come è richiesto dai Comuni e dagli uomini di Sambusita e Rigosa conformemente alle loro disposizioni incluse nella richiesta e nello supplica inoltrataci per mezzo del Barone, figlio del fu Fachino de Marconibus di Sambusita e Bonadeo, figlio del fu Zani Massa de Grassenis di Sambusita e Francesco, figlio del fu Onorato de Gregis di Selvino, tutti vicini dei predetti Comuni e delle loro Contrade di Sambusita e di Rigosa della nostra diocesi di Bergamo e sindaci e procuratori per queste e per altre faccende dei medesimi Comuni e

Chiesa di S. Pietro in Sambusita.

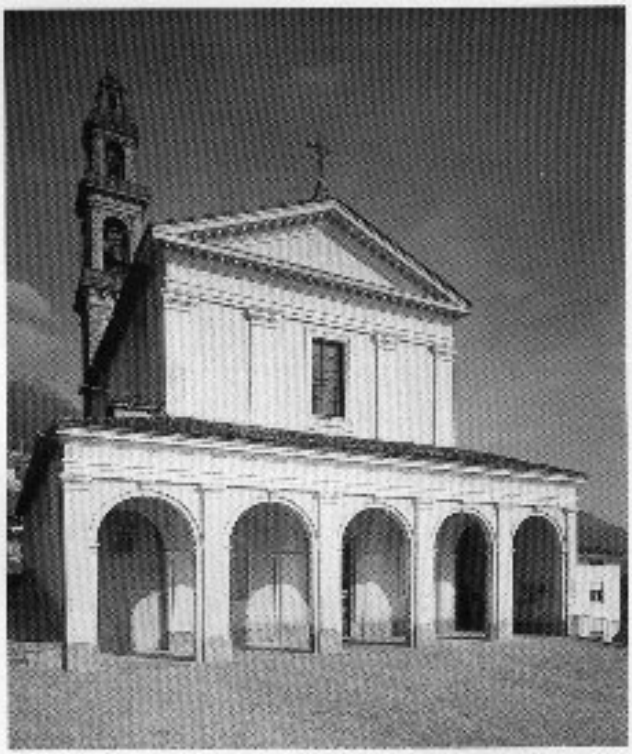
Chiesa di S. Maria in Rigosa.

Contrade, richiesta fatta e presentata formalmente allo scopo di ottenere da parte dei su richiedenti un provvidenziale opportuno rimedio, alla presenza e volontà dei soprascritti Barone, Sandrino detto Sordo, Bonadeo e Francesco detti Modi, dopo che gli uomini richiedenti hanno invocato il nome, a onore e venerazione dei santi Pietro e Maria Vergine, sotto il cui onore e venerazione e titolo sono state erette le predette Chiese dai cristifedeli (cristiani) e a venerazione di tutta la corte celeste, come risulta da questi scritti, interponiamo d'autorità il decreto e la volontà per cui disponiamo, decretiano, ordiniano, dichiariamo e vogliano che le Chiese di S. Pietro di Sambusita e di Santa Maria di Rigosa della nostra diocesi di Bergamo che precedentemente, come già accennato sopra, hanno costituito un solo corpo con la Chiesa di S. Ambrogio della Costa, da questo momento in futuro, cioè per sempre, siano e devono essere Chiese autonome e la prebenda sacerdotale separata e se-

gragata e completamente divisa, e le separiamo e le dividiamo dalla predetta Chiesa della Costa così che in tal modo per quanto riguarda il futuro, in perpetuo, le medesime Chiese di S. Pietro di Sambusita e di Santa Maria di Rigosa siano e devono essere, come Chiesa e prebenda, di sè e per sè, segregate e separate affinché la Chiesa di S. Ambrogio della Costa, che costituiva un solo corpo, rimanga e deve rimanere per sè e non deve intromettersi o impedire l'esercizio sacerdotale e il rispettivo beneficio al Curato delle predette Chiese, cioè di S. Pietro di Sambusita e di Santa Maria di Rigosa, e neppure deve interferire a riguardo delle prebende ne di qualsivoglia altra spettanza e cura delle anime e dei divini uffici, sacramenti ed ecclesiastici ministeri a riguardo delle soprascritte Chiese di S. Pietro di Sambusita e di Santa Maria di Rigosa sia senza che contro la volontà delle predette Chiese.

Assegniamo poi e vogliamo sia assegnato e intendiamo assegnare col presente decreto e autorità e volontà di tassare tutto il territorio dei loro Comuni, di Sambusita e di Rigosa e delle loro Contrade per dote delle rispettive Chiese e delle prebende un sestario del frutto ugualmente del frumento e del miglio per ciascun fascio (o covone),

Chiesa di S. Andrea in Bracca.



Chiesa di S. Lorenzo e S. Ambrogio di Costa Serina.

pro capite, dei predetti Comuni e delle loro Contrade di Sambusita e di Rigosa degli abitanti attuali e di quelli che in futuro e in ogni tempo abiteranno al tempo delle messi, oppure libre 55 imperiali di buoni denari in sostituzione al loro posto senza frode dei curatori in frumento nella festa di S. Lorenzo e in miglio nella festa di S. Michele di ciascun anno nel tempo futuro in perpetuo... (sono ripetizioni a non finire), come premessa alla elezione del proprio sacerdote e beneficiale delle stesse Chiese...

Inoltre si dispone che a favore della Chiesa di S. Ambrogio delle Costa si debbano denari 12 pro capite dei predetti Comuni di Sambusita e di Rigosa e delle loro Contrade come è già consuetudine dare ogni anno in perpetuo per la predetta Chiesa della Costa... e in questa forma con pubblico strumento redatto da Pedersolo de Adraria notaio... comandiamo di stendere in nostro infrascritto rescritto (o decreto) e di apporre il nostro sigillo.

Atto e dato nella città di Bergamo nel palazzo episcopale di Bergamo nella nostra camera dell'inferiore cubicolo, anno della natività del Signore 1408, nella prima indizione, il giorno 5 settembre, presenti i testimoni Sig. Tomaso fu Simone de Bongis, Giacomino de Trescarolo Canonico della Chiesa di S. Maffeo di Bergamo, Giovanni fu Tomaso de Bernardis di Crema Giusperito familiare nostro, tutti noti e idonei invitati e pregati alla premessa in modo speciale...

Io Petersolo, figlio del fu Betino di Adrara, notaio pubblico bergomense e scrivano del prefato Vescovo, chiamato, presenziai e scrissi...».

D. G.

NERONE
(DAL DIARIO «ESPERIENZE DI PAESE»)

Nerone era il micio che gli handikappati del C.S.E., situato nelle vicinanze del sagrato di Zogno, avevano raccolto trovatello durante una loro uscita e aggregato al loro Centro come compagno di sventura capace tuttavia di animare, vispo ma amabile com'era, le loro giornate.

Tutto nero, per cui venne chiamato Nerone, ma col collarino ecclesiastico bianco sotto il mento, era cresciuto come un capretto affezionandosi a tutti alla maniera di un bambino un po' viziato.

Come alternativa per i suoi soggiorni aveva scelto la vicina canonica, dove si rifugiava quando voleva sottrarsi ai complimenti troppo maneschi dei suoi amici, pur sempre deciso a tornare al Centro entro breve spazio di tempo come se nulla fosse accaduto.

Appena poteva sfruttare l'occasione, si annidava volentieri sulle mie ginocchia effondendosi in mille moine per rubarti il cuore.

A Nerone, intelligente com'era, mancava soltanto la parola anche se con lui ci si poteva intendere benissimo a occhiate.

Aveva ben presto preso possesso del sagrato che sapeva difendere con ferocia da tutti gli invasori indesiderati, cani e gatti, viaggiando sui muricciuoli indispettito e arricciando la coda per mettersi così in posizione avvantaggiata per l'offensiva.

Intanto si era fatto amico di tutte le persone che bazzicavano sul sagrato dalle quali attendeva sempre qualche carezza e si compiaceva di essere chiamato per nome. Era diventato un personaggio importante di cui si sentì poi la mancanza dopo la sua morte.

Quando uscivo di casa mi accompagnava per lunghi tratti di strada per fermarsi poi ad attendere con pazienza il mio ritorno.

Se gli capitava di subire qualche sgarbo sapeva manifestare il suo disappunto muovendo testa e coda con flebile miagolio per intenerire anche i più distratti costretti a soffermarsi a consolarlo.

Durante la sagra di S. Lorenzo o spettacoli pubblici e persino davanti al televisore assisteva da spettatore interessato e, accovacciato, si esibiva da maestro battendo con la coda il ritmo del ballo e della musica.

Una signora, qui in via delle Monache, possiede una gattina nera come Nerone, ma senza il collarino bianco nel sottogola, la quale un bel giorno le depose una nidiata di micetti, anch'essi neri come la madre, ma in aggiunta col collarino ecclesiastico bianco nel sottogola. Sorpresa dal fatto la signora esclamò: «Questa volta mi sono imparentata anche col parroco!» Intendeva semplicemente dire, con Nerone, il gatto della parrocchia o degli handikappati, così come anche dalla gente veniva indicato.

A causa del suo vagabondare nottetempo, riportava spesso i segni della lotta con altri suoi pretendenti, per cui, a mia insaputa, si provvide ad affidarlo a un veterinario che gli praticò la circoncisione con gravissimo suo dispetto che espresse poi con interminabili miagolii simili al pianto di un bambino inconsolabile.

Uno sgarbo simile non si doveva mai fare al nostro Nerone che avrebbe preferito morire in battaglia che essere condannato a sopravvivere da eunuco.

La vita di Nerone si è conclusa con una morte straziante, subita per avvelenamento, sotto gli occhi spauriti dei suoi amici handikappati che l'avevano raccolto in un cestello avvicendandosi tra di loro con tenerezza a consolarlo e ricordando il fatto che l'avevano raccolto trovatello.

A volte le povere bestiole sono meno bestie degli uomini, almeno di certi individui che si sono permessi di avvelenare il nostro Nerone morto dopo tre giorni di spasimante agonia.

I suoi piccoli amici del C.S.E. gli hanno tributato solenni onoranze mentre l'hanno sepolto nel parco dell'Oratorio con rimpianto.

Nerone è morto da circa un decennio, ma non sorgerà più un altro micio capace di sostituirlo nella sua mole, nella sua intelligenza e mansuetudine con le persone e nella sua ferocia contro gli invasori indesiderati del sagrato.

Nerone rimane così un gatto storico nella memoria della nostra comunità zognese.

don Giulio G.

AVVISO

IL MUSEO DELLA VALLE STA CERCANDO NOTIZIE DEI CADUTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE PER DEDICARE LORO UN OPUSCOLO CHE LI RICORDI ALLA GENTE DI ZOGNO

Occorrono dunque dei dati:

Dispersi o caduti:

- **fotografia e dati di nascita e di morte;**
- **dove è caduto o disperso;**
- **a quale corpo apparteneva;**
- **quale grado militare aveva;**
- **altre notizie interessanti.**

NB.: ogni notizia può essere trasmessa presso la casa parrocchiale di Zogno.

INFORMA.I.D.O.

CONCERTO NATALIZIO AIDO-AVIS 19 dicembre 1997

Il gruppi A.I.D.O. e AVIS hanno voluto augurare Buone Feste alla popolazione zognese con un concerto di musiche Gospels e Spirituals, del gruppo musicale «Effatà» di Sarnico.

Il concerto, molto partecipato, ha particolarmente coinvolto i presenti sia per il genere musicale ritmato ed allegro, sia per la bravura del gruppo. Più di tutto, sono rimasti impressi nelle menti e nei cuori i testi dei vari brani, riferiti ad argomenti scelti, prevalentemente, dall'Antico Testamento.

Il filo conduttore del concerto è espresso nel suo stesso titolo «Sulla Riva del Fiume»: così come gioiamo ogni giorno dei doni del Signore, soprattutto della vita e del Suo Amore, così «gioiosamente speriamo» di attraversare un giorno il Fiume, aldilà del quale «non ci sarà più pianto, non ci sarà più morte, perché vedremo il Re».

Lo scopo dell'iniziativa, oltre sensibilizzare la popolazione, era anche la raccolta di fondi a favore del nuovo Dipartimento di trapianti pediatrici presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, che sarà in grado di accogliere tutti i bambini affetti da patologie d'organo, bisognosi di trapianto (cuore, fegato, reni, intestino), di altri interventi chirurgici complessi ed anche quelli che necessitano di terapia medica.

Le offerte raccolte durante la serata ammontano a L. 1.700.000.

Per chi fosse interessato a contribuire può effettuare il versamento sul c.c. 96310 della Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, oppure direttamente al Comitato Nuovo Dipartimento Pediatrico degli Ospedali Riuniti di Bergamo - Divisione Chirurgia Pediatrica, Largo Barozzi 1, 24128 Bergamo, nella persona del Primario Dott. Giuseppe Locatelli.

15 settembre 1996: 20° di fondazione Aido-Zogno.

Notizie in breve

• Il 26 aprile '98 si svolgerà la consueta manifestazione «Un fiore per l'A.I.D.O.», presso tutti i sagrati delle chiese del nostro comune, per la raccolta di fondi a favore del gruppo.

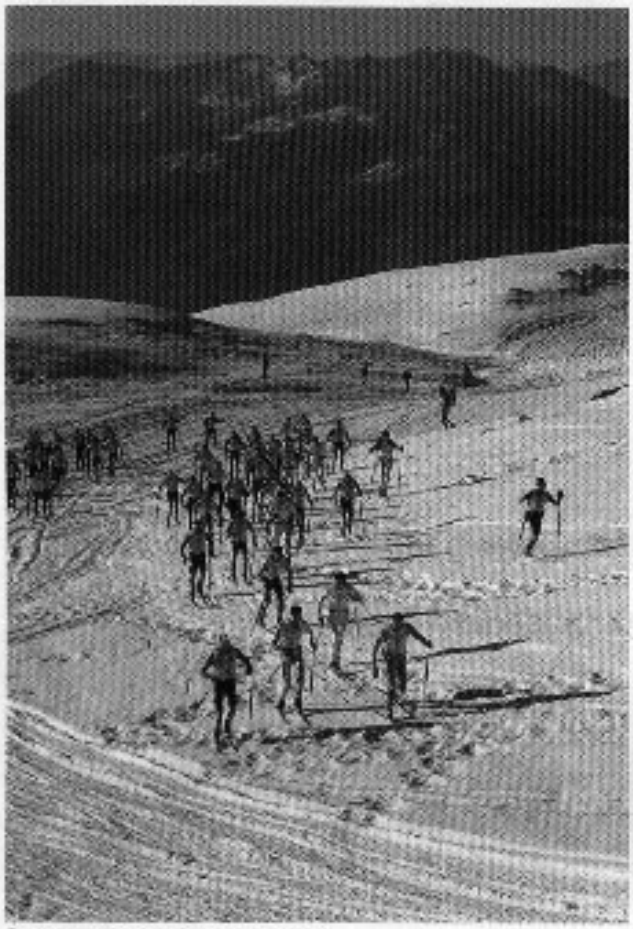
• Il Consiglio Direttivo del gruppo chiede agli iscritti di comunicare eventuali variazioni di residenza o errori negli indirizzi, per poter aggiornare i propri tabulati ed inviare così correttamente la posta al destinatario.

20 gennaio '98: 60° di matrimonio dei coniugi Capelli Vincenzo e Pesenti Angela.

Infiniti auguri

CAI DI BERGAMO
CLUB ALPINO ITALIANO
SOTTOSEZIONE DI ZOGNO

VIA UMBERTO I - ZOGNO (BG)
TEL. 0345/91021-93429
APERTURA SEDE:
MARTEDÌ E VENERDÌ
DALLE ORE 21 ALLE 22



La partenza al Rifugio Gherardi.

Il vincitore Fulvio Mazzocchi, sotto la Cima Piazzo.

CLASSIFICA UFFICIALE 10° TROFEO ANGELO GHERARDI
GARA SCI ALPINISTICA INDIVIDUALE - PROVA DI CAMPIONATO ITALIANO T.L. FISI

Domenica 15 Febbraio 1998 - Piani d'Alben Valtaleggio - Dislivello totale: m. 1.800 - Lunghezza: km. 18

Cl.	Cognome e nome	Società	tempo
1	Mazzocchi Fulvio	C.S. Forestale Stato	1:50:14.0
2	Invernizzi Nicola	C.S. Esercito	1:55:09.0
3	Ghisafi Stefano	S.C. Mont Nery	1:57:41.0
4	Ouvrier Giuseppe	S.C. Mont Nery	1:59:27.0
5	Chiò Stefano	S.C. Mont Nery	2:00:04.0
6	Holzner Wolfgang	C.S. Esercito	2:03:36.0
7	Meraldi Fabio	G.A. Fior di Roccia	2:04:33.0
8	Champretavy Ettore	S.C. Mont Nery	2:05:06.0
9	Calcini Remo	S.C. Bognanco	2:07:26.0
10	Conta Emanuel	C.S. Esercito	2:09:50.0
11	Ghisafi Fabio	S.C. Mont Nery	2:13:13.0
12	Gervasoni Alberto	S.C. Roncobello	2:14:00.0
13	Pesenti Eliseo	U.S. San Pellegrino	2:16:27.0
14	Milesi Osvaldo	S.C. Roncobello	2:17:18.0
15	Sonzogni Gabriele	U.S. San Pellegrino	2:20:23.0
16	Oprandi Michelangelo	Altitude	2:24:02.0
17	Pesenti Martino	U.S. San Pellegrino	2:25:17.0
18	Pession Armando	S.C. Valtournanche	2:25:34.0
19	Stevenin Mauro	A.S. Corps Forestier Vald	2:30:24.0
20	Locatelli Domenico	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:31:41.0
21	Busi Marco	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:32:35.0
22	Zanotti Franco	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:37:01.0
23	Pasini Rino	S.C. Gromo	2:37:21.0
24	Stevenin Donato	S.C. Mont Nery	2:40:11.0
25	Gamba Giovanni	S.C. Cre berg Longoni Sport	2:40:37.0
26	Arnoldi G. Battista	S.C. A Gherardi sez. C.A.	2:41:36.0
27	Fracassetti Giovanni	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:45:44.0
28	Galizzi Giorgio	U.S. San Pellegrino	2:46:01.0
29	Brozzoni Paolo Marco	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:48:41.0
30	Benintendi Fabio	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	2:50:17.0
31	Olivari Michele	S.C. Gromo	2:51:04.0
32	Baroni Sergio	Altitude	2:54:15.0
33	Carrara Giuseppe	S.C. Entratico	2:56:16.0
34	Sonzogni Sergio	U.S. San Pellegrino	2:56:54.0
35	Pasini Pietro	S.C. Gromo	3:00:13.0
36	Brozzoni Giovanni Martino	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	3:01:11.0
37	Fracassetti Fabio	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	3:06:14.0
38	Gotti Bruno	S.C. A. Gherardi sez. C.A.	3:12:50.0
39	Lava Mauro	U.S. San Pellegrino	3:14:28.0
40	Gervasoni Fabio	S.C. Roncobello	3:17:30.0
41	Mocchi Fabio	Sci C.A.I. Bergamo	3:18:38.0
42	Ghighetti Francesco	Gr. Escursionisti Croce D.	3:19:56.0
43	Bianchi Luisa	U.S. San Pellegrino	3:20:07.0
44	Bianchi Augusta	U.S. San Pellegrino	3:22:04.0
45	Mocci Franco	S.C. Entratico	3:27:24.0
46	Acquati Davide	S.C. Entratico	3:45:38.0
47	Fracassetti Mirko	Brigata Alpina Tridentina	3:53:24.0
48	Arana Giuseppe	C.R. La Recastello	4:00:39.0
49	Flaccadori Angelo	S.C. Entratico	4:22:28.0

Iscritti: 58 - Non partiti: 5 - Non arrivati: 4 - Squalificati: 0

dal BUSI
di tutto... un po'
ZOGNO - Tel. (0345) 91176

Amministrazione Condomini
contratti di locazione * gestione affitti
Geom. PAOLO DELLA CHIESA ISCRITTO ANACI
0345 94460

®il gabbiano azzurro
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE
SPECIALIZZATO IN FORNITURE A SOCIETÀ SPORTIVE
ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

di **FERRARI LUCIANO**
Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) **92665**
ZOGNO
COMMERCIO PNEUMATICI
INGROSSO E DETTAGLIO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER BERGAMO, LECCO, COMO, SONDRIO
SEMPERIT
ASSORTIMENTO
PIRELLI GOODYEAR MICHELIN
E CATENE NEVE KÖNIG
ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
CON ASSETTO RUOTE
COMPUTERIZZATO

VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA
COMMERCIO
VINI ed ACQUA
BIRRE NAZIONALI
ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

VALLICASA

AGENZIA INMEDIAZIONE IMMOBILI

Quando la professionalità è di...casa!

1) **ZOGNO CENTRO**. Irripetibile, cedo attività, **bar, paninoteca, birreria,** ottimi incassi dimostrabili, minimo acconto, pagamenti dilazionatissimi.

2) **ZOGNO-SPINO**, incredibile in **piccola palazzina**, salone, cucina, 2 camere, giardino pensile, pluribalconato, cantina, box L. 148.000.000, pagamento trentennale.

3) **ZOGNO** occasione lotto di **terreno edificabile** subito mq. 1100, ideale per impresa, servitissimo L. 120.000.000 dilazionatissimi.

4) **ZOGNO** prossima realizzazione **nuova villetta,** 2 piani indipendenti, tre locali, giardino privato, box finiture personalizzate, minimo acconto, possibilità mutuo.

5) **CERCHIAMO** urgentemente per nostra clientela, appartamenti, rustici, villette, terreni, pagamento in contanti.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57
Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola

FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223

RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

copic

capelli

HI-FI TV VIDEO ELETTRODOMESTICI

DI ANGELO CAPELLI & C. srl

Via Conca, 23 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345 91008

NEGOZIO in SIP

QUALITA' E RISPARMIO

- ELETTRODOMESTICI
  REX - AEG - S. GIORGIO
- TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
  SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI
- HI-FI
  YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC
  ONKIO - TECHNICS
- TELEFONIA

CODIFAL s.r.l.

VENDE APPARTAMENTI
ZOGNO - Via S. Bernardino

VENDE AUTORIMESSE
ZOGNO - Via C. Battisti

Ufficio vendite c/o:

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
Geom. ROBERTO GOGGIA
Geom. FRANCESCO RISI

Via Cesare Battisti, 9 - 24019 ZOGNO (Bg)
Tel. 0345/93.055-94.014

CREDITO BERGAMASCO

GRUPPO CREDIT LYONNAIS

FILIALE DI ZOGNO

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO
LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

DITTA
CERONI WALTER
SISTEMI D'ALLARME
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI
ZOGNO
BG

CERONI WALTER

MAGAZZINO Via A. Locatelli, 36 - Tel. 0345/93094
UFFICIO Via A. Locatelli, 32 - Tel. e Fax 0345/94342
24019 ZOGNO (Bergamo)

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SISTEMI D'ALLARME, ANTINCENDIO, TV C.C. CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI D'ANTENNA SINGOLI, CENTRALIZZATI E VIA SATELLITE

AUTOMAZIONI CANCELLI, PORTE, BASCULANTI E TAPPARELLE

REGOLAMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI EMARGINATI DALLE NORME CEI 64/8 CON COLLAUDO

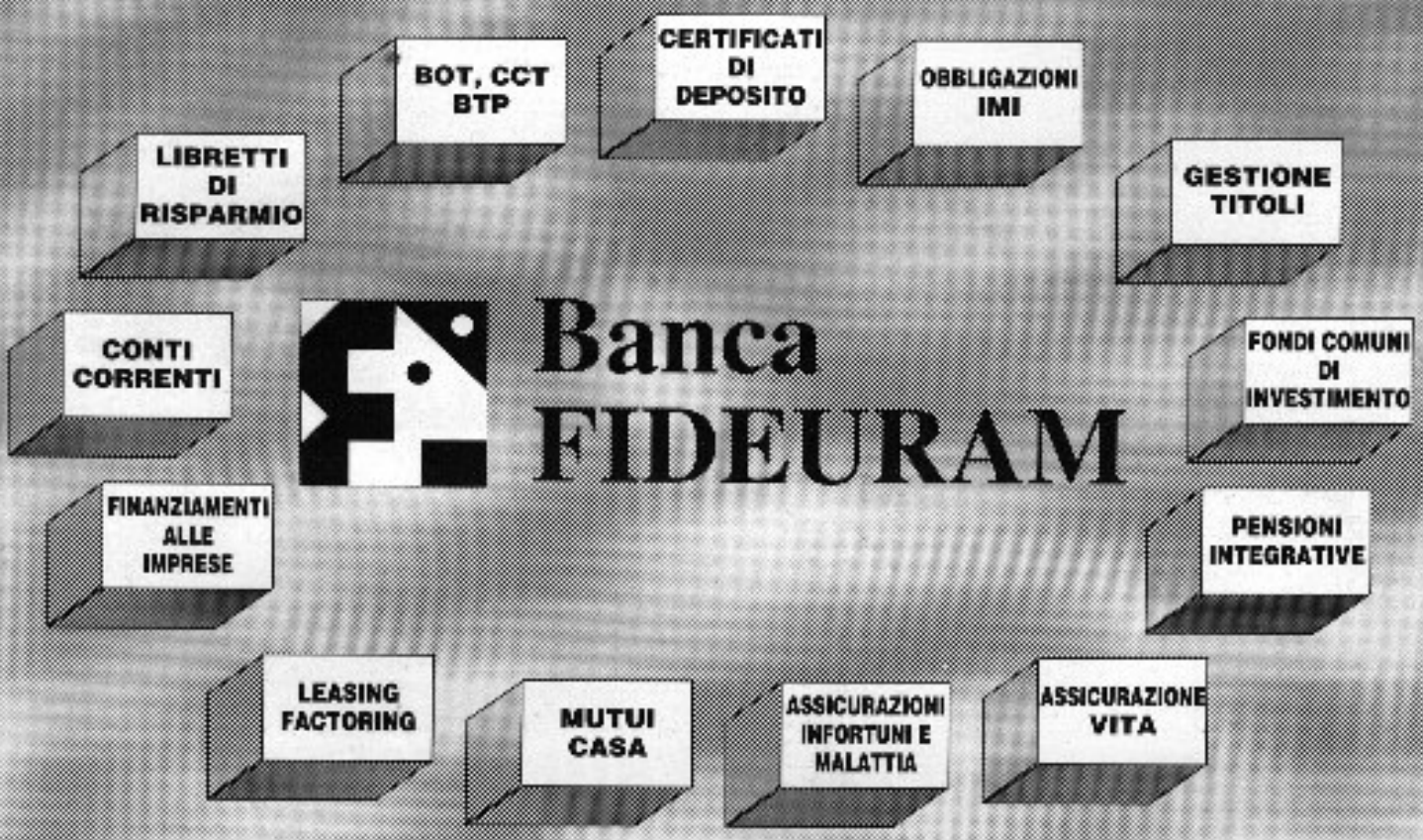
CONSULENZA TECNICA E PREVENTIVI GRATUITI

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

COMPETENZA PROFESSIONALE

QUALITÀ DEL SERVIZIO



I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: Bergamo - Via A. Maj, 14

AGENZIA DI ZOGNO: Piazza IV Novembre, 13
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396
– Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

AGENZIA DI BREMBILLA: Via Case Fuori
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98181